

EQUESTRIAN *time*

GIOCHI OLIMPICI

TOKYO 2020

p.8

Edizione indimenticabile,
nel segno della forza d'animo

COCO CHANEL
LA MODE C'EST MOI

p.17

Ippica: influente passione
per l'icona del fashion mondiale

ULI WEBER

MASTER OF PHOTOGRAPHY

p.29

Personaggi famosi, teste
coronate e creature equestri

SPORT, ARTE, COSTUME
Cavalli, fascino globale



STAND FIERA CAVALLI
Verona
Area Esterna
Stand #1 Pad5-Pad7



SUOMY

WEDC



OFFICIAL DISTRIBUTOR
SUOMY & MASCHERONI BRANDS



SUOMY

STAND FIERA CAVALLI
Verona
Area Esterna
Stand #1 Pad5-Pad7

wedc.it

WORLD
EQUESTRIAN
DISTRIBUTION
COMPANY

wedc@wedc.it

ALBANIA	CIPRO	IRLANDA	LUSSEMBURGO	PORTOGALLO	SPAGNA
ARMENIA	CROAZIA	ISLANDA	MACEDONIA DEL NORD	REPUBBLICA CECA	SVEZIA
AUSTRIA	DANIMARCA	ISRAELE	MALTA	ROMANIA	SVIZZERA
AZERBAIGIAN	ESTONIA	ITALIA	MOLDAVIA	RUSSIA	TUCHIA
BELGIO	FINLANDIA	KAZAKISTAN	MONTENEGRO	SAN MARINO	UCRAINA
BIELORUSSIA	FRANCIA	KOSOVO	NORVEGIA	SERBIA	UK
BOSNIA E ERZEGOVINA	GERMANIA	LETTONIA	OLANDA	SLOVACCIA	UNGHERIA
BULGARIA	GRECIA	LITUANIA	POLONIA	SLOVENIA	UZBEKISTAN

wedc.it



Vicenda
JEWELS

vicendavarazze@gmail.com

gioielleriavicenda

Editor

TU CHIAMALE SE VUOI... EMOZIONI

Straordinaria emozione. Difficile da vivere e senza possibili riferimenti alle edizioni precedenti... Proprio per questo l'esperienza di quanti nei più disparati impegni hanno vissuto i Giochi di Tokyo 2020 ha lasciato un segno indelebile.

È stata l'Olimpiade della forza d'animo: prima, durante e dopo. Gli stadi senza pubblico, la grande famiglia olimpica imbragata in tutti i movimenti, i cronisti sportivi di tutto il mondo al lavoro come inviati di guerra.

Ma lo sport ha vinto su tutto e tutto nel ricordo di chi da Tokyo è rientrato, più o meno felice del puro risultato sportivo, si fissa nel ricordo con un unico aggettivo: indimenticabile.

In un clima di grande preoccupazione, caratterizzato da mille difficoltà di ordine organizzativo e logistico, gli sport equestri hanno trovato sostegno oltre che da gare altamente spettacolari ed emozionanti anche dai numeri della partecipazione mai così importanti: 50 bandiere rappresentate con 250 atleti (riserve comprese).

Il nuovo regolamento che prevede la partecipazione di squadre di 3 cavalieri, e non più 4 come nel passato, ha aperto le porte ad un maggior numero di nazioni, con buona pace dello spirito olimpico e delle critiche feroci di cavalieri e addetti ai lavori.

Con l'inizio delle competizioni indoor, che ormai eccezione fatta per l'endurance coinvolgono tutte le discipline FEI, volge al termine un'annata anomala che ha riunito nell'arco di un mese il doppio appuntamento Olimpiadi/Campionati d'Europa in un tour de force di grandi eventi.

Interessante sotto un certo profilo ma decisamente massacrante sotto altri.

Brutta cosa non avere il giusto tempo per fissare nella mente con la dovuta attenzione le grandi imprese sportive...

La voglia di normalità passa anche da un ritorno ad un calendario di grandi eventi che rispetti il ritmo della tradizione. Il prossimo anno è già tempo di Mondiali e il pensiero corre già ai cinque cerchi di Parigi 2024.

Sempre in sella, buona fine 2021 e buon inizio 2022 a tutti!

CALL IT WHAT YOU WANT... IT'S A THRILL

What amazing thrills. Hard to experience and without any possible references to previous editions... It is for this very reason that the experience left an indelible mark on all those involved in the most different roles in the 2020 Tokyo Olympic Games.

These were the Olympics of fortitude, before during and after the Games. The empty stadiums, the great Olympic family restricted in all its movements, sports reporters from all over the world working like war correspondents.

But sport overcame everything in the memories of those returning from Tokyo with their more or less successful sporting results, and remains in our minds with only one adjective: unforgettable.

In an atmosphere filled with great concern, characterised by a thousand organisational and logistic problems, equestrian sports found support not only in the highly spectacular and exciting competitions but also in the record beating numbers of those participating with 50 flags representing as many nations and 250 athletes (reserve riders included). The new rules that envisage the participation of teams consisting of three riders and no longer four as in the past, paved the way for a higher number of nations, with all due respect for the Olympic spirit and ferocious criticism from riders and others professionally involved.

The beginning of indoor events, which with the exception of endurance now involve all FEI disciplines, marks the end of an unusual year that within only a month saw the Olympic Games and the European Championships held in a tour de force of important events.

It was interesting in some ways but decidedly exhausting in many others.

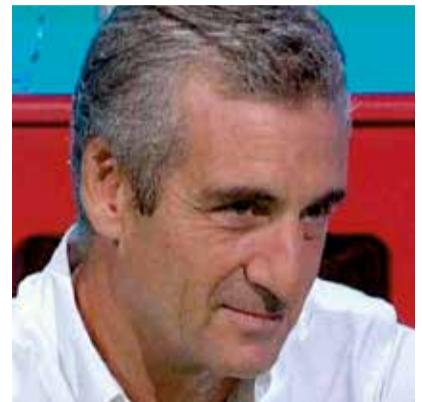
It is never a good thing to not have enough time to assimilate with the correct attention these great sporting feats...

The desire for normality also includes a return to a calendar of important events that respects traditional rhythms. Next year there are already the World Championships and the mind already races to the Paris 2024 Olympic Games.

So, forever on horseback, we wish you all a happy end to 2021 and a good beginning to 2022!

Paola De Vincentis
Fabio Petroni
Caterina Vagnozzi

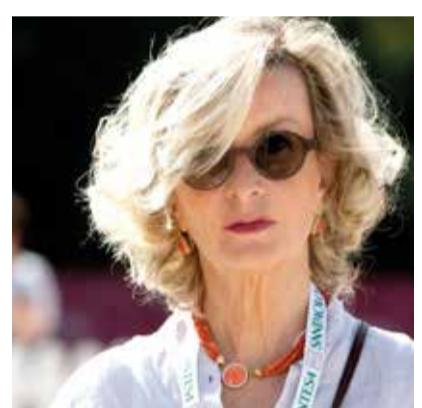
Contributor



Paolo Franci

Giornalista sportivo, scrive per il Quotidiano Nazionale ed è impegnato alacremente nella comunicazione per l'agenzia Agipro. Da qui, i primi contatti con il mondo dell'equitazione, in particolare con il Concorso di Piazza di Siena e poi con Milano Jumping Cup all'Ippodromo di San Siro. Segue la Nazionale italiana di calcio per il QN, la Champions League e la Serie A. Ha seguito, tra le altre cose, mondiali di nuoto, Internazionali di tennis, finali di Champions League, e si occupa di politica e giustizia sportiva da oltre vent'anni.

Paolo Franci is a sports journalist who writes for the Quotidiano Nazionale and is intensely involved in communications for the Agipro Agency. This resulted in his initial contacts with the equestrian world and in particular with the Piazza di Siena Show and the Milano Jumping Cup held at the San Siro Racecourse. He also writes about the Italian football team for QN as well as about the Champions League and the Serie A. Among other things he has also reported on the World Swimming Champions, the Tennis internationals, the Champions League and also writes about politics and sports legal affairs for over twenty years.



Caterina Vagozzi

Romana, Caterina Vagozzi dagli anni '70 è una giornalista freelance specializzata in sport equestri. Dal 1987 è membro dell'International Alliance of Equestrian Journalist e delegata nazionale per l'Italia dal 2010. È sempre stata legata al mondo equestre; prima come amazzone poi come allevatrice. All'inizio degli anni '90 ha fondato Equi-Equipe, una società che fornisce servizi editoriali legati ai più importanti eventi equestri. Dalla fine degli anni '70 ha dato il suo contributo alle principali testate sportive italiane: Corriere dello Sport, Gazzetta dello Sport e anche al quotidiano Il Messaggero.

Cavalli e natura da sempre nel cuore, Caterina affianca all'attività di giornalista quella di imprenditrice con la conduzione dell'azienda agricola biologica di famiglia, in Sabina, alle porte di Roma.

Based in Rome, Caterina Vagozzi has been a freelance journalist specializing in equestrian sports since the 1970s. She has been a member of the International Alliance of Equestrian Journalists since 1987 and national delegate for Italy since 2010. She has always been tied to equestrian world, originally as a horsewoman, then a breeder. At the beginning of the 1990s she founded Equi-Equipe, a company providing editorial services connected to big equestrian events. Since the late 1970s she has been a constant contributor to the main Italian sport tabloids. Corriere dello Sport and Gazzetta dello Sport, and also to the broadsheet Il Messaggero.

With horses and nature in her heart, Caterina is not only a journalist but also an agricultural entrepreneur running the family biological farm in the Sabine Hills near Rome.



Uli Weber

Uli Weber, nato in Germania, ha studiato fotografia a Roma prima di trasferirsi a Londra. La sua opera, quanto a tecnica artistica e maestria, è stata comparata da Ivan Shaw, guru della critica internazionale, a quella di veri e propri mostri sacri dell'obiettivo, come Henri Cartier Bresson e August Sander.

Vive tra Londra, Berlino e la Puglia. Adora l'Italia. A Milano collabora con la gallerista Paola Colombari, trend setter dal 1981 nell'Art Design e Arte Contemporanea d'avanguardia, e appena può scappa a Lecce dove ha acquistato un palazzetto nel centro storico e dove ha realizzato numerose esposizioni nell'affascinante cornice del Castello di Carlo V.

Uli Weber was born in Germany and studied photography in Rome before moving to London. Ivan Shaw, the guru of international critics, has compared his work, in terms of artistic technique and skill, to that of real geniuses of photography such as Henri Cartier Bresson and August Sander.

He lives between London, Berlin and Apulia. He adores Italy and in Milan works in cooperation with the art gallery owner Paola Colombari, a trend setter since 1981 in the worlds of art design and avantgarde contemporary art. Whenever he can he flees to Lecce where he has bought a small palace in the historical centre of the city and holds many exhibitions in the enchanting setting of Charles V's Castle.

Colophon time EQUESTRIAN



Publisher: Equi-Equipe

Editor-in-chief: Caterina Vagozzi

Concept: Fabio Petroni

Marketing & Communication: Paola De Vincentis

Press Consulting: Equi-Equipe

Art Director: Livia Diegoli

Translations: Francesca Simmons

Contributors: Caterina Vagozzi, Paolo Franci, Mario Viggiani, Piero Mei

Photo: Fabio Petroni, FISE/Stefano Grasso, Simone Bergamaschi, FEI/Christophe Tanière, Pino Fama

FEI/Liz Gregg, FEI/Arnd Bronkhorst, FEI/Jon Stroud, Sergio Isler, FEI/Shannon Brinkman

Print: Sincronia in Printing srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma n°87/2019

www.equi-equipe.com

equestriantime2019@gmail.com

L'editore è a completa disposizione del detentore del copyright per qualsiasi pagamento dovuto.
The publisher is at the complete disposal of the copyright holder for any payment due.

Index

- p. 08 | Tokyo 2020
- p. 17 | Coco Chanel
- p. 20 | Pink Power
- p. 25 | Kaiser Ludger
- p. 29 | Uli Weber
- p. 35 | Snaï San Siro
- p. 42 | Calcio e cavalli
- p. 46 | Polo
- p. 48 | AgriResort La Forra
- p. 50 | Time on Shopping



Federazione
Italiana
Sport
Equestri
F.I.S.E.

Snaitech, F.I.S.E. e Chanel Italia
A special thanks to Snaitech, F.I.S.E. and Chanel Italia Press Offices

S
LIGHT

LEGGERA E SICURA

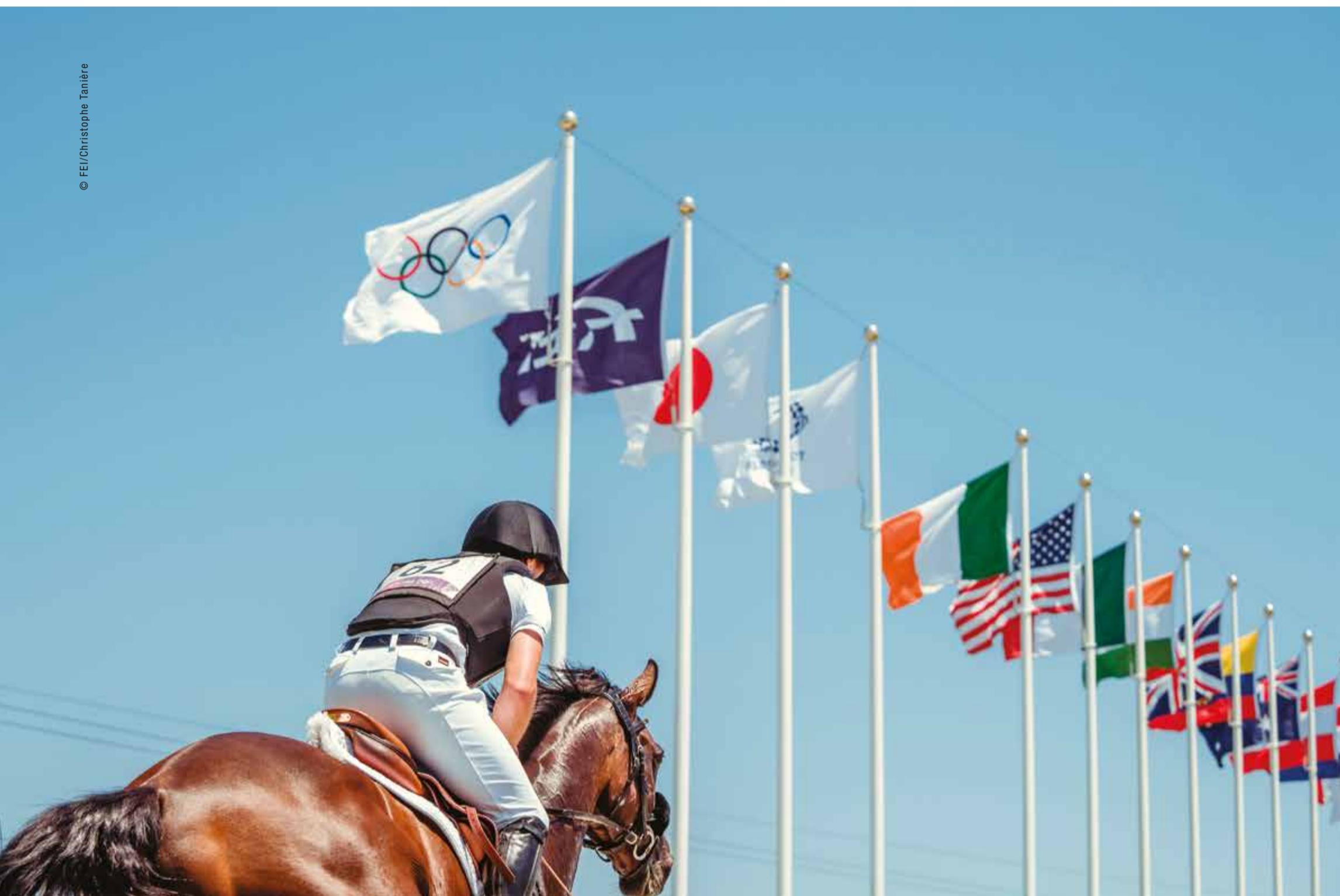
S-Light la nuova staffa di Safe Riding che coniuga sicurezza e robustezza in soli 480gr. Il sistema di apertura sicuro e brevettato sulle nostre S1 e S2, trova applicazione anche in questa nuova versione alleggerita, progettata per garantire il massimo comfort anche ai cavalieri più giovani.

Scopri di più sul nostro sito saferiding.it

SAFE RIDING
designed for passion

TOKYO 2020: 50 BANDIERE PER GLI SPORT EQUESTRI

By Caterina Vagnozzi



TOKYO 2020: 50 NATIONS COMPETING IN EQUESTRIAN SPORTS

The flags of 50 nations witnessed the highest level of participation ever seen before in equestrian disciplines at the Tokyo 2020 Olympic Games. The Baji Koen Equestrian Park in Setagaya, a facility owned by the Japan Racing Association - totally re-modernised for this grand occasion and that had already hosted the dressage in the 1964 Games - is a perfect host for riders and horses with technical-sporting organisation fully up to the occasion. The only competition held elsewhere was the cross-country test for Eventing held at Sea Forest, an area of reclaimed land with Tokyo Bay as a choreographic backdrop, which is to become a public park.

Derek Di Grazia, a US-based course designer, worked for five years to prepare a course judged to be extraordinary. The technical aspects of all competitions were exceptional and the Golden Book of equestrian sports was provided with new magnificent pages of sport. Eighteen medals were assigned to 8 different nations in the Olympic dressage, eventing and show jumping competitions. The leading medal-winner was Great Britain (5), followed by (4) Sweden, the USA and Australia (2) and then Belgium and France (1).

Le bandiere di 50 nazioni hanno testimoniato la più nutrita partecipazione di sempre per le discipline equestri ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020. L'Equestrian Park di Baji Koen, a Setagaya, impianto di proprietà della Japan Racing Association - totalmente ristrutturato per la grande occasione e che ha già ospitato le prove di dressage nei giochi del 1964 - è stato un perfetto ospite per cavalieri e cavalli, con una organizzazione tecnico-sportiva pienamente all'altezza dell'occasione. L'unica prova disputata altrove è stata quella del cross country del completo spostata nel sito di Sea Forest, un'area di terreno bonificato che ha come coreografico sfondo la baia di Tokyo e che è destinata a divenire parco pubblico.

Derek Di Grazia, course designer statunitense, ha lavorato cinque anni per predisporre un tracciato di percorso giudicato straordinario. Il lato tecnico delle gare è stato fantastico e il libro d'oro degli sport equestri ha ricevuto nuove magnifiche pagine di sport. Nelle prove olimpiche di dressage, completo e salto ostacoli, sono state assegnate 18 medaglie a 8 nazioni. Leader medagliere la Gran Bretagna (5), davanti a Germania (4) seguite da Svezia, USA e Australia in parità (2) e Belgio e Francia (1).

SALTO OSTACOLI

LA CONSACRAZIONE DI BEN MAHER E IL TRIONFO DELLA SVEZIA

I Giochi di Tokyo del salto ostacoli, disputati con una formula inedita che ha creato non pochi dissensi, sono andati in archivio con la conferma del titolo individuale per il britannico Ben Maher con il suo fuoriclasse *Explosion* e con una vera e propria marcia trionfale della Svezia.

Per quest'ultima vittoria strameritata nella gara a squadre e tre binomi tra i primi cinque della classifica individuale: Peder Fredricson medaglia d'argento con *All In*, Henrik Von Eckermann e King Edward (4° posto), Malin Baryard-Johnsson e Indiana (5° posto). Non si può dire che l'affermazione nella gara a squadre sia stata una impresa semplice.

L'oro per il team è arrivato dopo un appassionante barrage che ha visto sfidarsi Svezia e USA (Jessica Springsteen e Don Juan Van de Donkhoeve, McLain Ward e Contagious e Laura Kraut e Balounetoune) e che si è deciso solo per il responso del cronometro. Il bronzo ha premiato il Belgio (Jerome Guery e Quel Homme de Hus, Pieter Devos e Claire Z e Gregory Whatelet e Nevados S) dopo che la Francia, leader sino all'ingresso in campo del suo terzo binomio, è sorprendentemente scivolata all'ottavo posto causa l'eliminazione di Penelope Leprevost.

Anche la finale individuale è stata avvincente e aperta fino alle ultime battute. Al via i migliori 30 dei 73 binomi in gara nella prova di qualifica.

Solo sei di questi si sono ritrovati in campo per un barrage che ha registrato ancora tutti percorsi senza errori: Maher, i tre svedesi, l'olandese Maikel Van Der Vleuten e il giapponese Fukushima Daisuke.

Anche qui è stato il cronometro l'ago della bilancia. Maher si è assicurato l'oro con un vantaggio di soli 17 centesimi di secondo su Pedersen. Il podio è stato completato dall'olandese Maikel Van Der Vleuten (*Beauville*). Emanuele Gaudiano, unico azzurro in campo, una seconda esperienza olimpica chiusa con amarezza. Due errori nella prova di qualificazione (47° posto) non hanno consentito il suo accesso alla finale.

The box

ORO/GOLD

Ben Maher GBR
Explosion W

ARGENTO/SILVER

Peder Fredricson SWE
All In

BRONZO/BRONZE

Maikel Van Der Vleuten NED
Beauville Z, Vassily de Lassos



Maher si è aggiudicato l'oro con un vantaggio di soli 17 centesimi di secondo.

BEN MAHER'S CONSECRATION AND SWEDEN'S TRIUMPH

*The Tokyo show jumping Olympics, held according to a brand-new format that created significant discord, finished with Ben Maher and his amazing *Explosion* winning individual gold as well as a really triumphant march by the Swedish team.*

*The Swedes in fact certainly deserved their team gold medal as well as having three riders placed in the top five of the individual ranking with Peder Fredricson winning the silver medal on *All In*, Henrik Von Eckermann on King Edward (4th) and Malin Baryard-Johnsson riding Indiana (5th). One cannot say that such success in the team event was an easy endeavour. Team gold was won after an exciting jump-off between Sweden and the USA (Jessica Springsteen on Don Juan Van de Donkhoeve, McLain Ward on Contagious and Laura Kraut riding Balounetoune) with the outcome based exclusively on speed. Team bronze was won by Belgium (Jerome Guery riding Quel Homme de Hus, Pieter Devos on Claire Z and Gregory Whatelet on Nevados S) after France, the team that was leading until its third horse and rider combination entered the arena, surprisingly dropped to 8th place when Penelope Leprevost was eliminated.*

*The individual final too was enthralling and open to the very last moment. The best 30 of the 73 combinations competing in the qualifying round fought for the medals, with only six qualifying for the jump-off in which there were only clear rounds by Maher, the three Swedish riders, Holland's Maikel Van Der Vleuten and Japan's Fukushima Daisuke. Once again it was the clock that played the leading role. Maher won individual gold by riding only 17 hundredths of a second faster than Pedersen. Individual bronze was won by Holland's Maikel Van Der Vleuten (*Beauville*). Emanuele Gaudiano, the only Italian competing at his second Olympic Games, was bitterly disappointed having had two fences down in the qualifying round (47th in the ranking) and therefore not qualifying for the final.*



© FEI/Kai Forsterling

© FEI/And Bronkhorst

DRESSAGE

GERMANY FULL SPEED AHEAD WITH JESSICA VON BREDOV-WERNDL AND THE TEAM WINNING GOLD MEDALS

German riders took it all in Tokyo with Dorothee Schneider, Isabell Werth and Jessica von Bredow-Werndl unstoppable in the three tests (Grand Prix, Grand Prix Special and Free Style) defining their positions in both team and individual placings.

After winning the team gold medal placing them ahead of Great Britain and the United States (the same nations on the podium in Rio but exchanging positions), Germany also took home the individual gold and silver medals respectively thanks to Jessica von Bredow (TSF Dalera) and Isabel Werth (Bella Rose) while British rider Charlotte Dujardin won the bronze medal riding Gio.

For the new Olympic champion her performance in Tokyo riding the magnificent 14-year-old Trakehner mare TSF Dalera, was to say the least exciting, winning the highest points in the Grand Prix, established a new record in the Grand Prix Special and finishing on an unbeatable 91.732 in the Free Style.

While the results in the team placings confirm Germany's well-known superiority in this discipline – having supremacy over Olympic medals for the past 27 years – and therefore tells us nothing new, the same cannot be said about 35-year-old von Bredow-Werndl who with this victory stole the limelight from her compatriot Isabell Werth, the undisputed queen of dressage who boasts the highest number of Olympic medals and championships won in the entire world of equestrian sports.

The bronze medal won by Great Britain's Charlotte Dujardin in Tokyo was important news. Having been an Olympic champion twice in the past, on this occasion she presented Gio, a horse that had made his international debut only a few months before the Games, and winning another extremely important title by adding team silver and individual bronze to her CV (6 medals) thereby becoming the British female athlete with the most medals ever won in the history of the Olympic Games!

The Japanese adventure embarked on by Francesco Zaza, the only Italian competing in dressage at the Tokyo Olympic Games riding the 18-year-old Whispering Romance, did not go beyond the Grand Prix in which with 66.941 percentage points he ended the test among the last group of the 59 riders competing.



GERMANIA AVANTI TUTTA: DOPPIO ORO PER LA SQUADRA E JESSICA VON BREDOV-WERNDL

En plein di medaglie a Tokyo per le amazzoni tedesche con Dorothee Schneider, Isabell Werth e Jessica von Bredow-Werndl inarrestabili nelle tre prove (Grand Prix, Grand Prix Special e Free Style) che hanno determinato le posizioni sul podio di squadra e individuale.

Dopo aver guadagnato la vittoria della prova a squadre che l'ha confermata davanti a Gran Bretagna e Stati Uniti (stesse nazioni del podio di Rio ma con posizioni scambiate) la Germania ha portato a casa anche l'oro e l'argento individuale rispettivamente con la von Bredow (TSF Dalera) e la Werth (Bella Rose). Il terzo gradino è stato appannaggio della britannica Charlotte Dujardin (Gio).

Per la nuova campionessa olimpica il percorso di gara a Tokyo in sella alla magnifica TSF Dalera, femmina Trakehner di 14 anni, è stato a dir poco esaltante: il più alto punteggio nel Grand Prix, il nuovo record nel Grand Prix Special, l'imbatibile punteggio di 91.732 nel FreeStyle.

Se il risultato della classifica di squadra conferma la ben nota superiorità della Germania in questa disciplina - che negli ultimi 27 anni ha monopolizzato il medagliere a cinque cerchi - e non fa dunque notizia, altrettanto non si può dire per la vittoria della trentacinquenne von Bredow-Werndl che con questa affermazione ha tolto la scena alla connazionale Isabelle Werth, la regina incontrastata della disciplina, che vanta il maggior numero di medaglie olimpiche e di campionati nell'intero panorama degli sport equestri.

Il bronzo della britannica Charlotte Dujardin è un'altra grande notizia che arriva da Tokyo. La due volte campionessa olimpica, che ha presentato Gio, un cavallo che ha fatto il suo debutto internazionale solo pochi mesi prima dei Giochi, ha guadagnato un altro titolo importantissimo: aggiungendo l'argento di squadra e il bronzo individuale al suo palmares (6 medaglie) è diventata l'atleta donna britannica più medagliata nella storia dei Giochi Olimpici!

Non è andata oltre al Grand Prix l'avventura in Giappone di Francesco Zaza, unico azzurro in gara nel dressage ai Giochi di Tokyo in sella alla diciottenne Whispering Romance che con la percentuale del 66,941 ha chiuso la sua prova nel gruppo di coda dei 59 concorrenti al via.



La Dujardin è diventata la britannica più medagliata nella storia.

COMPLETO

JULIA KRAJEWSKY: UN RISULTATO CHE VALE L'INGRESSO NELLA HALL OF FAME DEGLI SPORT EQUESTRI

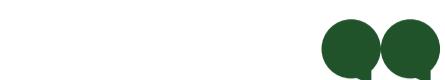
Nelle gare di completo titoli e medaglie, di squadra ed individuali, sono stati assegnati sulla stessa prova e questa è stata una delle poche cose che non ha subito variazioni nel programma olimpico degli sport equestri a Tokyo 2020. Sul gradino più alto del podio sono saliti i britannici (p.86,30) che, pur rappresentando un Paese che per tradizione è l'icona di questa disciplina, dal 1972, anno dei Giochi di Monaco, non riuscivano a raggiungere questo traguardo. Al loro fianco gli australiani, argento con p. 100,20, forti della presenza in campo del fuoriclasse "anziano" -62 anni- Andrew Hoy, e i sempre competitivi francesi (bronzo 101,50), campioni olimpici uscenti di Rio 2016.

La classifica ha quindi visto a seguire Germania (p.114,20), alla vigilia della prova di fondo fortemente accreditata all'oro, Nuova Zelanda (p.116,40), USA (p.125,80), Italia (p.144,80), Irlanda (p.177), Cina (p.209,06), Svizzera (p.339,40), Giappone (p.358,5), Brasile (p. 463,60), Polonia (p. 479,80) e Svezia (p. 744,30) e Thailandia (p. 1.013). Il settimo posto dell'Italia con il suo "pink team" (Vittoria Panizzon e Super Cillious, Arianna Schivo e Quefira de l'Orneau e Susanna Bordone e Imperial Van De Holtakkers) è una buona conferma, considerando che le squadre che hanno preceduto la nostra costituiscono il lotto delle grandi potenze mondiali. Le azzurre, in coda classifica dopo il dressage – piazzamento che scotta – sono state protagoniste di una splendida rimonta nel cross. A titolo individuale l'unica ammessa alla finale dei top 25 è stata Susanna Bordone, diciottesima alla sua terza esperienza a cinque cerchi. Fuori di un soffio Arianna Schivo (26°) e Vittoria Panizzon (27°).

L'oro individuale è finito al collo della trentaduenne amazzone tedesca Julia Krajewsky che in sella a Amande de B'Neville è entrata nella storia degli sport equestri come la prima donna ad essere salita da individuale sul gradino più alto del podio olimpico. L'argento ed il bronzo sono stati rispettivamente assegnati a Tom McEwen (GBR Toledo de Kerser) e a Andrew Hoy (AUS Vassily de Lassos) che con Tokyo ha portato a otto le sue partecipazioni olimpiche.



Le azzurre sono state protagoniste di una splendida rimonta nel cross.



JULIA KRAJEWSKY: A RESULT THAT DESERVES ENTRY TO EQUESTRIAN SPORTS' HALL OF FAME

As far as Eventing was concerned, individual and team titles were won over the same format and this was one of the few things that was not changed in anyway. It was the British who stood on the highest step of the podium (86,30) who in spite of representing a nation that is traditionally the icon for this discipline, had not managed to win since the 1972 Munich Olympic Games. Silver went to the Australians who finished on 100,20, empowered by the presence of the "elderly" outstanding champion rider - 62-year-old Andrew Hoy - and bronze was taken home by the ever-competitive French (101,50), the outgoing champions of Rio 2016.

The placings therefore had Germany in 4th position (114,20), strongly in the running for gold on the eve of the cross country. New Zealand (116,40), the USA (125,80), Italy (144,80), Ireland (177), China (209,06), Switzerland (339,40), Japan (358,5), Brazil (463,60), Poland (479,80) and Sweden (744,30) and Thailand (1.013). Italy's seventh place with its "pink team" (Vittoria Panizzon riding Super Cillious, Arianna Schivo on Quefira de l'Orneau and Susanna Bordone with Imperial Van De Holtakkers) provided positive confirmation considering that the teams that preceded them in the placings belong to the great world eventing powers. At the bottom of the ranking after the dressage – a placing that was painful - the Italian girls made up for it with a splendid comeback in the cross country. The only Italian rider who qualified for the top 25 as an individual was Susanna Bordone who finished 18th at her third Olympic experience. Arianna Schivo (26th) and Vittoria Panizzon (27th) only just missed out.

Individual gold was presented to the 32-year-old German rider Julia Krajewsky, who riding Amande de B'Neville, made history for equestrian sports as the first woman to have stood on the highest step of the Olympic podium. Silver and bronze medals were respectively won by Tom McEwen (GBR Toledo de Kerser) and Andrew Hoy (AUS Vassily de Lassos) for whom Tokyo was his eighth Olympic Games.



PARADESSAGE

NOT ONE BUT TWO MEDALS FOR OUR IMMENSE SARA!

Following the bronze medal won in the Individual Test, Sara Morganti riding Royal Delight repeating the feat in the Freestyle, once again winning third place on the Paralympic Grade 1 Dressage podium in Tokyo. In the history of Italian equestrian sports no one else had ever managed to win a medal in the Paralympic Games, let alone two on the same occasion.

The competition was intense as proved by the fact that among all the Freestyles for the 5 Grades, the one Sara Morganti (Grade I) rode in was the only test that saw medals assigned with points above 80%. In the end the podium was a copy of that for the Individual Test and the Gold Medal did not escape the USA's Roxanne Trunnell, who riding Dolton, established a new Paralympic record with an exceptional 86.927%. Silver was won by Latvia's Rihards Snikus riding King of the Dance (82.087%) and bronze went to the Italian rider, third on 81.100%. This percentage makes the performance at the Equestrian Park of the 45-year-old Tuscan rider even more exceptional, considering that it is her personal best in Freestyle.

The good news for Italy did not end with the 'captain's' performances. There is a good group of newcomers coming along behind our magical Sara. Carola Semperboni made her excellent debut in the same category as Sara and as the youngest member of the team (18-years-old) she performed an excellent test riding Paul, one that placed in an honourable 12th position. Things went better for 23-year-old Federica Sileoni who, riding Burberry (69.048), instead finished 9th, only just missing qualification for the final of the Grade V Category. Francesca Salvadè, also at her third Olympic Games, finished 16th riding Oliver-Vitz in her Grade III Individual test.



NON UNA MA DUE MEDAGLIE, GRANDISSIMA SARA!

Dopo il bronzo vinto nella prova Individual Test, Sara Morganti con Royal Delight si è ripetuta nel Freestyle conquistando a Tokyo due volte il terzo gradino del podio paralimpico di Dressage per il Grado I. Nella storia degli sport equestri italiani nessuno prima di lei era riuscito ad andare a medaglia nei Giochi Paralimpici e tanto meno per due volte in una stessa occasione.

La gara è stata intensa, come dimostra il fatto che tra tutti i Freestyle dei cinque gradi, quella di Sara Morganti (Grado I) è stata l'unica prova che ha visto assegnare le medaglie con punteggi superiori all'80%. Alla fine il podio ha ricalcato quello dell'Individual Test e la medaglia d'oro non è sfuggita alla statunitense Roxanne Trunnell che in sella a Dolton ha fatto registrare addirittura il record paralimpico con l'eccezionale 86.927%. Argento ancora al lettone Rihards Snikus in sella a King of the Dance (82.087%) e bronzo all'azzurra, terza con l'81.100%. Una percentuale, questa, che va a rendere ulteriormente eccezionale la prestazione della quarantacinquenne amazzone toscana all'Equestrian Park, visto che rappresenta il suo record personale nel Freestyle.

Le belle notizie per i colori azzurri non si esauriscono con le performances della "capitana". C'è un bel seguito di nuove leve alle spalle della magica Sara. Nella sua stessa gara ha infatti debuttato molto bene anche Carola Semperboni. La più giovane atleta della squadra (18 anni) è stata protagonista in sella a Paul di un ottimo lavoro che le è valso un onorevole 12° posto. Meglio è andata per Federica Sileoni, ventitré anni, che con Burberry (69,048) si è invece classificata al 9° posto, mancando davvero per un soffio la qualificazione per la finale nella sua categoria, il Grado V. Francesca Salvadè, anche lei alla sua terza esperienza a cinque cerchi, ha chiuso il suo Individuale Test (Grado III) sedicesima con Oliver-Vitz.



SOFTSHIELD.IT

softshield



BE ONE SOUL



LA FILOSOFIA SAFE RIDING

Le staffe pensate in chiave di tecnologia, sicurezza e fashion. Vanessa Barea ha avuto una visione illuminata quando ha iniziato a mettere a punto il progetto Safe Riding per la produzione di un prodotto del tutto innovativo sul mercato degli accessori per la selleria. La sua formazione di imprenditrice, le conoscenze specifiche sulle esigenze dei cavalieri, il fil rouge che lega al mondo del cavallo l'intera famiglia, e l'applicazione di alta tecnologia, si sono combinate perfettamente, e da quando il brand ha fatto il suo esordio sul mercato la linea di crescita del successo ha sempre viaggiato in positivo.

Vanessa ha parallelamente mantenuto alta la voglia di investire in un ambiente e in un mondo che ama e ora, alla vigilia del quinto compleanno dell'azienda, il posizionamento di Safe Riding sul mercato è in fascia alta.

«Le staffe S1 – spiega la giovane manager - sono fra le più apprezzate dai cavalieri, soprattutto all'estero. Ad oggi sono molti gli atleti che si affidano alle nostre creazioni.

More about

Dal lusso alla tecnologia.

Conseguito lo diploma scientifico, Vanessa Barea, si laurea nel 2015 in Interior Design presso lo IED – Istituto Europeo di Design di Milano - e conseguì poi un Executive Master in Fashion & Luxury Business Administration presso la LIUC – Università Cattaneo di Castellanza.

Nel 2015 entra nel gruppo di aziende HDP di proprietà della famiglia, curando l'immagine ed il marketing delle aziende BTSR SpA e Tenuta Montemagno Azienda Agricola SpA. Nel Dicembre 2015 fonda insieme al padre, Tiziano Barea, la società Tenuta Montemagno Horses Srl, azienda che si occupa dell'allevamento ed addestramento di cavalli sportivi da equitazione atti a Discipline Olimpiche. Nel Gennaio 2016, in seno a Tenuta Montemagno Horses Srl fonda il brand SAFE RIDING che si occupa del benessere di cavalli e cavalieri, offrendo accessori da equitazione personalizzabili e sicuri al 100%.

Iscritta al Gruppo Giovani Imprenditori di Varese dal 2016, componente del Consiglio Direttivo dal 2017 e Vice Presidente con delega al Marketing dal 2019.

From luxury to technology.

Having graduated from a science-oriented high school, in 2015 Vanessa Barea completed a degree in Interior Design at the IED – European Institute of Design in Milan – and then an Executive Master in Fashion & Luxury Business Administration at the LIUC – Catholic University in Castellanza.

In 2015 she joined the HDP Group owned by her family, becoming responsible for the image and marketing of the BTSR SpA and the Tenuta Montemagno Azienda Agricola SpA. In December 2015 she founded together with her father, Tiziano Barea, the company called Tenuta Montemagno Horses Srl, which is involved in breeding and training sport horses suitable for the Olympic disciplines. In January 2016, within the framework of Tenuta Montemagno Horses Srl, she established the SAFE RIDING brand that is involved in the welfare of horses and riders, selling accessories that can be personalised and are 100% safe.

Vanessa Barea has been a member of the Young Entrepreneurs Group in Varese since 2016, a member of the Board of Directors since 2017 and Vice President also responsible for Marketing since 2019.

SAFE RIDING designed for passion

Stirrups invented in the name of technology, safety and fashion. Vanessa Barea had an enlightened vision when she started to develop the Safe Riding project to produce a completely innovative product in the saddlery accessories market. Her training as an entrepreneur, her specific knowledge of the needs of riders and the fil rouge linking the whole family to the world of horses as well as the application of top-level technology, all combined perfectly and ever since the brand made its debut on the market success growth has always followed a positive trend. Vanessa simultaneously maintained her enthusiasm for investing in a world she loves and now, on the eve of the company's fifth anniversary, Safe Riding's position on the market is high-end.

The S1 stirrups – explains the young manager – are among the most appreciated by riders, especially abroad. Nowadays there are many athletes who choose our products. The stirrups signed by Barea are in fact the tangible result of in-depth knowledge of riders' needs. Vanessa is a very experienced rider with a great passion and has completed an appropriate professional educational experience. Her many excellent ideas and having well-established in her DNA all the gifts received from her father regarding both a passion for horses and as an entrepreneur, to use terminology appropriate to this subject, clearly turbo-charged the young entrepreneur during the planning stages. «We patented the first stirrups to cushion a rider's movements, providing an amazing grip and capable of opening at 360° in the event of a fall; and that is not all, because safety was matched by a personalised cover system that allows each rider to show off a unique outfit when riding too. Advice provided by friends who ride that my father and I saw regularly at the stables, but above all provided by my instructor Angelo Cristofolitti and his children, were essential for my study. Roberto Cristofolitti, who I have known since we were in primary school, and his wife, the Swedish rider Elena Lundback, were the first testimonials for our stirrups. I also started my stud farm on our estate Tenuta Montemagno together with Roberto in 2009.

The approval of riders and the contribution that comes from their impressions are fundamental. Since then we have greatly increased the number of riders who experience the use of our stirrups as a useful way of encouraging research for greater effectiveness, safety and comfort. We have many testimonials at the moment; over fifteen.

Roberto and Elena were followed by Filippo Bologni, Luca Moneta and later on by Giacomo Casadei. Giacomo was particularly sensitive and attentive because he had seen a serious accident involving his father whose foot remained caught in the stirrup following a fall. Eventer Raf Kooremans also became interested in our product after a bad fall in which his foot remained trapped.

In the course of these years of work I have developed a network of important friendships and word of mouth has proved to be the best advertising for our stirrups.

The country in which I have observed the greatest attention paid to safety has been Sweden with the Netherlands leading the way on this subject. Anne Freskgard has been an excellent testimonial.

Of course the closest relationship we have is the one with Meredith Michaels Beerbaum. It was her who soon put us in touch with the Israeli rider Daniel Goldstein-Waldman, that we designed and patented the S2 model, created specifically for women. Creating new personalised solutions has been one of our most satisfying commitments as proved by the work done with Sara Morganti. For the first time we experienced the satisfaction of cooperating with the preparation for an Olympic medal. What she achieved was magnificent and I will always have amazing memories of that».

#S1safetyfirst #S2safetyfirst #safetyfirststirrup
#saferiding #s-light

safe_riding

@SafeRidingOfficial

www.saferiding.it

Le staffe firmate Barea sono infatti il prodotto tangibile della profonda conoscenza delle esigenze dei cavalieri».

Vanessa è amazzone di grande esperienza. Ha una profonda passione e ha intrapreso un adeguato percorso di formazione professionale. Tantissime buone idee e l'aver ben fissato nel DNA quanto di buono ha portato il papà, sia dal lato passione cavalli, sia da quello dell'imprenditoria, per usare un modo di dire circostanziato al tema, hanno evidentemente messo alla giovane imprenditrice il turbo nella fase progettuale.

«Abbiamo brevettato le prime staffe ad ammortizzare i movimenti del cavaliere, che forniscono un incredibile grip, in grado di aprirsi a 360° in caso di caduta; e non è tutto perché la sicurezza è stata fatta sposare ad un sistema di cover personalizzate che permette a ogni cavaliere di sfoggiare un outfit unico anche in sella.

I consigli degli amici cavalieri che mio padre ed io frequentavamo regolarmente in maneggio ma soprattutto quelli del mio istruttore Angelo Cristofolitti e dei suoi figli, sono stati per il mio studio fondamentali. Roberto Cristofolitti, che conosco da quando andavamo alle elementari, e sua moglie, l'amazzone svedese Elena Lundback, sono stati i primi testimonial delle nostre staffe. Con Roberto ho anche iniziato l'attività di allevamento nella nostra Tenuta Montemagno, nel 2009.

Il gradimento dei cavalieri e l'apporto delle loro sensazioni è fondamentale. Da allora abbiamo incrementato di molto il numero dei cavalieri che vivono l'utilizzo delle nostre staffe come un'esperienza utile anche per favorire la ricerca di sempre maggiore efficacia, sicurezza e comodità. Di testimonial al momento ne abbiamo tantissimi, sono oltre quindici.

Dopo Roberto ed Elena sono arrivati Filippo Bologni, Luca Moneta e, in un momento successivo, Giacomo Casadei. Quest'ultimo era particolarmente sensibile e attento perché testimone di un brutto incidente di cui è stato protagonista il padre, rimasto staffato in seguito ad una caduta. Anche il completista Raf Kooremans si è interessato al nostro prodotto in seguito ad un brutto incidente in cui è rimasto staffato.

In questi anni di lavoro ho sviluppato una rete di amicizie importante e il passaparola è stato la migliore pubblicità per le nostre staffe.

Il paese dove ho rilevato la massima attenzione per la sicurezza è la Svezia, capofila su questo tema assieme ai Paesi Bassi. Anne Freskgard è stata un'ottima testimonial.

Certo il rapporto più stretto è quello che abbiamo con Meredith Michaels Beerbaum: con lei, che presto ci ha messo in contatto con l'amazzone israeliana Daniel Goldstein-Waldman, abbiamo progettato e brevettato la S2, nata appositamente per il pubblico femminile. Creare nuove soluzioni personalizzate è uno degli impegni di maggiore soddisfazione.

Lo testimoniano il lavoro fatto con Sara Morganti. Per la prima volta abbiamo avuto la soddisfazione di collaborare con la preparazione di una medaglia olimpica. Quel che ha fatto è stato magnifico e ne serberò un incredibile ricordo».

SARA MORGANTI

1-Un aggettivo, o più di uno, per descrivere l'importanza della staffa.
Elegante e sicura.

2-Perché hai scelto le staffe Safe Riding e da quanto tempo le usi?

Ho scelto le staffe Safe Riding perché mi danno estrema stabilità e sicurezza senza trascurare l'estetica. Sono belle ed eleganti. Inoltre Safe Riding si è resa disponibile a effettuare tutti gli adattamenti necessari a me che pratico paradressage e che ho necessità di fissare il piede nella staffa con un doppio elastico. Il lavoro per l'inserimento dell'elastico può sembrare banale, ma non lo è: deve infatti essere inserito senza trascurare la sicurezza e quindi nella giusta posizione con la giusta tensione. Ho iniziato a utilizzarle già da qualche anno e sono felice e onorata che Safe Riding abbia deciso di supportarmi.

3-Quale modello utilizzi e perché?

Utilizzo le S2 perché sono un modello che si adatta meglio alla dimensione del mio piede con tre bellissimi colori a scelta da abbinare alle coperture esterne di colori diversi a seconda del gusto.

4-La sicurezza è a tuo avviso sufficientemente promossa nello sport di base?

Sinceramente credo che la sicurezza dovrebbe essere la prima cosa di cui tenere conto e a maggior ragione con i bambini, le persone con disabilità e i principianti. L'attenzione a questo aspetto è fondamentale.



Vanessa ha parallelamente mantenuto alta la voglia di investire in un ambiente e in un mondo che ama.

SARA MORGANTI

1-Just one adjective or more to describe the importance of stirrups.
Elegance and safety

2-Why did you choose Safe Riding stirrups and for how long have you been using them?

I chose Safe Riding stirrups because they provide me with total stability and safety without neglecting aesthetics. They are beautiful and elegant. Furthermore, Safe Riding was prepared to make all the changes I needed as a Paradesage rider and need to keep my feet fixed to the stirrups using a double elastic. The work required to add the elastic may seem easy but it is not; it must in fact be added without reducing safety and therefore in the correct position with the right amount of tension. I started to use them a few years ago and I am delighted and honoured that Safe Riding has decided to sponsor me.

3-Which model do you use and why?

I use the S2 because it is a model that is best suited to the size of my feet and comes in three beautiful colours I can choose from to match the external differently coloured covers depending on my taste.

4-Is safety sufficiently emphasised at a beginner's level in this sport?

I honestly believe that safety should be the first thing to take into account and all the more so with children, people with disabilities and beginners. Attention to safety is essential.



Marta Fusetti ©

**DANIELLE GOLDSTEIN**

1-Un aggettivo, o più di uno, per descrivere l'importanza della staffa.
Vitale.

2-Perché hai scelto le staffe Safe Riding e da quanto tempo le usi?
Ho iniziato ad utilizzarle un anno fa perché apprezzo gli ineguagliabili materiali di sicurezza, la qualità del design e opzioni di stile uniche.

3-Quale modello utilizzi e perché?
Monto con il modello S2 che è specificatamente disegnato per le donne. Mi piace la base leggermente più piccola. Sento il mio piede sicuro e al tempo stesso mai bloccato grazie al design di sicurezza brevettato.

4-La sicurezza è a tuo avviso sufficientemente promossa nello sport di base?
No... I principianti spesso non capiscono la sicurezza se si paragonano alle staffe tradizionali. Dobbiamo fargli cambiare idea in proposito.

**FILIPPO BOLOGNI**

1-Un aggettivo, o più di uno, per descrivere l'importanza della staffa.
Sicura, pratica e bella.

2-Perché hai scelto le staffe Safe Riding e da quanto tempo le usi?
Ho scelto Safe Riding perché queste staffe mi garantiscono maggiore sicurezza e questa per me è ovviamente la cosa più importante. Poi sono innamorato della loro estetica. Sono bellissime e la possibilità di intercambiare le cover variando il mio look in sella mi piace molto. Le uso ormai da cinque anni e non le cambierei per nulla al mondo.

3-Quale modello utilizzi e perché?
In realtà li utilizzo tutti e tre. Ho potuto seguire l'evoluzione del prodotto e quindi provare tutti e tre i modelli: S1, S2 e l'ultimo presentato, S-Light.

4-La sicurezza è a tuo avviso sufficientemente promossa nello sport di base?
La sicurezza non è assolutamente tenuta in considerazione né promossa nello sport di base. Ci sono ottimi tentativi ma non sufficientemente validi. Mi accorgo andando in giro per l'Italia che neanche i genitori fanno abbastanza attenzione.
Per loro ci sono solo due elementi al momento importanti e sono il casco e il corpetto. Si può e si deve spingere di più su questo fattore.

DANIELLE GOLDSTEIN

1- Just one adjective or more to describe the importance of stirrups.
Vital.

2- Why did you choose Safe Riding stirrups and for how long have you been using them?
I started using them over a year ago and I did so because of their unparalleled safety elements, design quality and unique style options.

3- Which model do you use and why?
I ride in the S2 model, which is designed specifically for women. I love the slightly smaller base so my foot feels secure yet never locked in because of the patented safety design.

4- Is safety sufficiently emphasised at a beginner's level in this sport?
No... beginners often misunderstand the safety concerns related to traditional stirrups... and we should change that!!

FILIPPO BOLOGNI

1- Just one adjective or more to describe the importance of stirrups.
Safe, practical and attractive.

2- Why did you choose Safe Riding stirrups and for how long have you been using them?
I chose Safe Riding stirrups because they guarantee me with greater safety and obviously I consider that the most important thing. I am also in love with their aesthetics. They are beautiful stirrups and the fact that I can change the covers varying my look in the saddle is something I like a lot. I have been using them for five years and wouldn't change them for anything in the world.

3- Which model do you use and why?
I actually use all three. I have been able to watch these stirrups evolve and so I have tried all three models, the S1, the S2 and the most recent S-Light.

4- Is safety sufficiently emphasised at a beginner's level in this sport?
No, safety is not at all sufficiently taken into account or applied at beginners' levels. There are some excellent attempts but not sufficiently valid ones. Travelling around Italy I have realised that not even the parents are careful enough. They only consider caps and back protectors as being of importance at the moment. One can and must do better as far as stirrups are concerned.

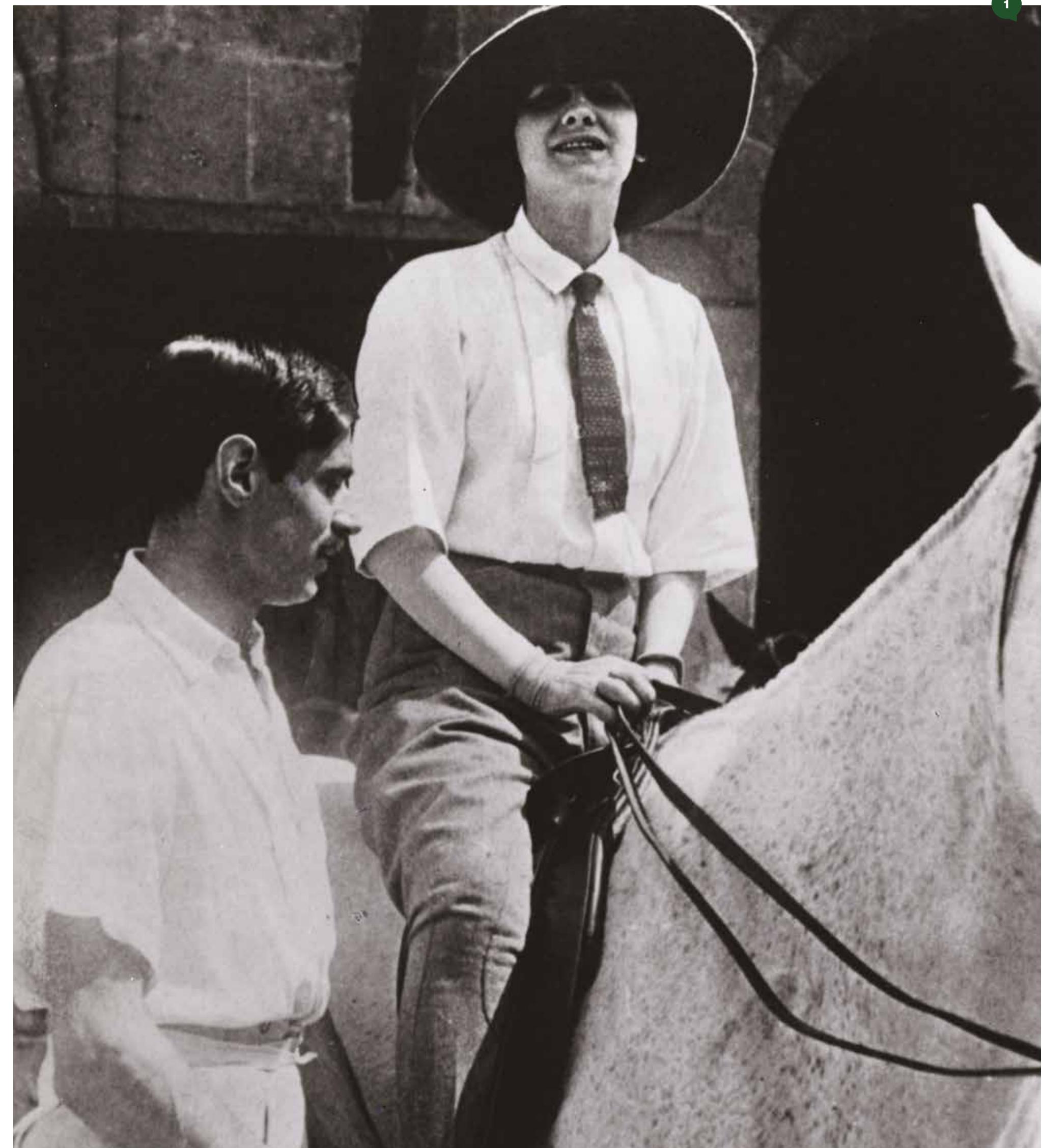


COCO CHANEL

A cavallo il tramonto della Belle Epoque

By Caterina Vagnozzi

© All photos courtesy of Chanel



Coco Chanel: "la mode c'est moi".

"La moda passa, lo stile resta". La griffe di Chanel, ancora oggi a 50 anni dalla scomparsa della celebre stilista (10 gennaio 1971) è forse tutt'ora la più affascinante icona della storia del fashion mondiale: nella sua evoluzione, che data quasi un secolo di vita, continua a riferirsi alla filosofia che è stata il filo conduttore della vita di Coco Chanel. Questa sua celebre frase disegna alla perfezione i dogmi della sua attività professionale.

Nella turbolenta e difficile vita di Gabrielle Chanel (il soprannome di Coco le venne dato dagli avventori di un rozzo café-concerto a Moulin dove all'inizio della carriera di esibiva con dubbio successo cantando come pezzo forte la canzone Kokoriko) il mondo dei cavalli ha avuto una grande influenza. Si può infatti con certezza affermare che sia stato una vera e propria palestra formativa per l'ingresso nella tanto agognata, e così lontana, alta società che non le apparteneva affatto.

L'incontro con Etienne de Balsan, il suo primo amante e finanziatore, avvenne nel 1904 presso uno dei café-concerto di Moulin. Figlio di imprenditori tessili, e ufficiale di cavalleria, Balsan invita Chanel a trasferirsi presso il suo castello a Royallieu nel 1908. La loro storia durò sei anni. Balsan era un grandissimo appassionato di cavalli e di corse. Le ferree regole della società non consentivano alle amanti di partecipare alla vita sociale. Gli uomini si riunivano a parlare per ore di corse, pedigree, fantini e traguardi mentre le dame erano relegate a cinguettare di argomenti futili, accettando la condizione di semplici "cocottes".

Questo tipo di ruolo andava stretto alla volitiva Coco che, sinceramente attratta dal fascino dei cavalli, iniziò a frequentare lungamente le scuderie e di lì a poco



Straordinariamente dotata e forte di una ferrea volontà, Coco divenne ben presto una provetta amazzone.

COCO CHANEL: "LA MODE C'EST MOI".

THE SUN WAS SETTING AS LA BELLE EPOQUE RODE INTO THE SUNSET

"Fashion passes, style remains." Fifty years after the death of this famous fashion designer (January 19th, 1971) the Chanel label is still perhaps the most fascinating icon in the history of world fashion. Now almost a century old, its evolution continues to be inspired by the philosophy that was the narrative thread of Coco Chanel's life. Those famous words depict perfectly the dogmas of her professional work.

The equestrian world always had great influence on the turbulent and difficult life of Gabrielle Chanel (the nickname Coco was coined by the patrons of a trashy café-concerto in Moulin where at the beginning of her career she performed with little success singing the song Kokoriko as her 'piece de resistance'). In fact, it can be said with certainty that it was the real training ground for entering that yearned-for, and so distant high society that she did not remotely belong to.

In 1904, at one of the café-concertos in Moulin she met her first lover and backer, Etienne de Balsan. The son of textile entrepreneurs and a cavalry officer, Balsan invited Chanel to move into his castle in Royallieu in 1908. Their relationship lasted six years. Balsan had an immense passion for horses and racing, but society's strict rules did not permit mistresses to take part in social life. The men met for hours

a prendere lezioni di equitazione. Straordinariamente dotata e forte di una ferrea volontà, divenne ben presto una provetta amazzone. A lei affidavano i purosangue più difficili, quelli che i fantini non si fidavano a montare.

In poco tempo si sparse la voce della sua capacità: nel suo essere così diversa era diventata il centro dell'attenzione e tutti i proprietari e gli addetti ai lavori facevano a gara per frequentarla.

È proprio la frequentazione degli ippodromi che la stimola nella voglia di misurarsi come creatrice di moda ed è il lavoro con i cappelli, accessori principe delle signore alle corse, che battezza la sua carriera di stilista.

Balsam, seppure per nulla entusiasta, le concede di aprire un laboratorio presso il suo appartamento parigino, in Boulevard Malesherbes. In un'epoca in cui vigevano cappelli sontuosi ricoperti di piume e impossibili da indossare senza l'elaborata struttura di sostegno, chiamata Pompadour, i cappellini di paglia di Chanel, ornati da semplici fiori in raso o singole piume, destano sorpresa. Fu in quel momento in cui aveva iniziato a dare libero sfogo al proprio estro che Coco incontrò l'uomo più importante della sua vita: Arthur "Boy" Capel, un industriale di Newcastle impegnato nell'esportazione del carbone e anche lui appassionato di cavalli.

Contrariamente a Balsam che non comprendeva la voglia di lavorare di Coco, Capel, affascinante giocatore di polo, diventa il principale promotore della grande stilista: incoraggia e finanzia il suo lavoro e le permette di aprire la sua prima boutique in quella Rue Cambon che sarebbe diventata il quartier generale della griffe Chanel.

Il successo avanza e Chanel apre anche nelle rinomate località balneari di Deauville e Biarritz, le uniche che, contrariamente a quella di Parigi, riesce a tenere aperte anche durante l'incalzare degli eventi bellici.

Il matrimonio di Boy Capel con un'altra donna di suo pari rango determinò un'ancora più convinta immersione di Coco Chanel nel lavoro.

La stilista liberò le donne da corsetti e impalcature per cappelli, donando loro abiti comodi, semplici nelle linee per intraprendere una vita quotidiana dinamica.

Chanel diede a quella nuova donna il vestito giusto.

Lo stesso famoso vestitino nero, il Petit Robe Noir, creato nel '26, sembra proprio ispirato alla divisa delle commesse.

Le signore che frequentavano gli ippodromi, tradizionalmente vetrine di eleganza e di bon ton, sono state per lei un punto di riferimento di partenza per la nuova rivoluzione: "Le dame erano molli e formose, in carne nei punti giusti, con labbra carnose, indolenti. Dondolavano vestite male nell'armatura del loro corpo, con i loro petti in fuori ed il didietro che sporgeva. Tutte strette in vita fino quasi a venir tagliate in due..."

A partire dal 1913 fino ad arrivare al 1930, Chanel portò la lunghezza delle gonne sotto il ginocchio e abbassò il punto vita, promosse l'utilizzo del jersey e dello stile alla marinara, e per finire introdusse l'utilizzo dei pantaloni femminili.

"L'eleganza - affermava - è ridurre il tutto alla più chic, costosa, raffinata povertà".

Chanel crea la nuova donna del XX secolo, una donna che afferma la propria femminilità non per contrasto, bensì per paradosso, attraverso la rivisitazione di abiti maschili. E i suoi primi pantaloni furono dei jodphurs da cavallo che si fece fare a Deauville portando ad uno scandalizzatissimo sarto il modello di un paio che aveva preso come campione dal suo palfreniere.

Il mondo del cavallo che ritorna anche come caratteristica essenziale della celebre borsa 2,55, ispirata con il suo tessuto matelassé alle giacche trapuntate degli artieri e degli addetti ai lavori delle scuderie di Deauville.

Un intramontabile accessorio che come il celebre Chanel N°5, il Petit Robe Noir e i celebrati tailleur sono ancora l'emblema di come la moda passi e lo stile Chanel resti.



1 Coco Chanel - Boy Capel

2 Coco con Etienne Balsan (in centro)
Coco with Etienne Balsan (in the middle)

3 Coco con Hugh Grosvenor, IIº Duca di Westminster
al Chester Races 1924
Coco with Hugh Grosvenor, 2nd Duke of Westminster
at Chester Races 1924

to discuss racing, bloodlines, jockeys and finishing lines while the women were relegated to chatting about futile subjects, accepting that their status was simply that of "cocottes".

This was a role not suited to the strong-willed Coco, who, honestly attracted by the charm of horses, started to spend a lot of time in the stables and was soon taking riding lessons. Extraordinarily gifted and strong-willed, she quickly became an accomplished horsewoman. She was the one to which the more difficult thoroughbreds were entrusted, those the jockeys no longer believed in and very soon news of her competence spread and, by being so different, she became the centre of attraction with all the owners and racegoers competing for her attention. It was precisely the time spent at racetraces that stimulated her desire to test her ability as a fashion designer and it was her work with hats, the main accessory worn by ladies attending races, that launched her career as a fashion designer. In spite of his total lack of enthusiasm, Balsam allowed her to open a workshop in his Parisian apartment in Boulevard Malesherbes.

In times in which sumptuous hats were covered in feathers and impossible to wear without elaborate supporting systems called Pompadour, Chanel's straw hats decorated with simple satin flowers or just one feather caused surprise. It was during that period in which she had started to freely express her creativity that Coco met the most important man in her life, Arthur "Boy" Capel, an industrialist from Newcastle involved in exporting coal who also had a passion for horses. Unlike Balsam who could not understand Coco's desire to work, Capel, a charming polo player, became the fashion designer's main sponsor, encouraging and financing her work and allowing her to open her first boutique in that Rue Cambon that was to become the headquarters of the Chanel label. Her success increased and Chanel also opened boutiques in the famous seaside resorts of Deauville and Biarritz, the only ones that unlike the one in Paris she managed to keep open even as the war approached. Boy Capel's marriage to another woman of his own social standing made Coco Chanel even more determined to immerse herself entirely in her work. The designer freed women of corsets and of the 'scaffolding' to keep up their hats, providing them with comfortable clothes with simple lines for their dynamic daily lives.

Chanel gave those new women the right clothes. The famous 'little black dress', 'la Petite Robe Noire', created in 1926, seemed to be inspired by the uniforms worn by the salesgirls.

The ladies who patronised racetraces, traditionally showcases for elegance and bon ton, were her starting point for this new revolution. "Women were soft and shapely with curves in the right places, with indolent and full lips. They swayed in their badly made dresses within the scaffolding of their bodies, with their breasts and bottoms sticking out. Their waists were all tightly bound almost cutting them in two..."

As of 1913 and until 1930, Chanel brought the length of skirts to below the knees and lowered waistlines; she encouraged the use of jersey and sailor-style dresses as well as ending up by introducing the use of women's trousers. "Elegance - she said - means reducing everything to the chicest, most expensive and sophisticated poverty."

Chanel created the new 20th century woman, women who asserted their femininity not using contrasts but, paradoxically, by revisiting men's clothes. And her very first trousers were a pair of jodphurs she had made in Deauville by taking to an extremely scandalised tailor a pair she had borrowed as a sample from her groom. The world of horses returns also as the essential characteristic with her famous 2.55 bag inspired with its matelassé leather by the quilted jackets of grooms and stableboys in Deauville. Timeless accessories such as her famous Chanel N°5, the Petite Robe Noire and her famous suits are still the symbol of how fashion passes and Chanel's style remains.



PINK POWER IN SELLA

Da Cinisca a Jessica Springsteen

By Piero Mei



1

© Fabio Petroni

La prima donna legata alla gloria olimpica era una donna di cavalli: si chiamava Cinisca ed era una figlia e sorella di re, principessa spartana. Dunque il legame fra donne, cavalli e Olimpiadi è antichissimo: la quadriga di Cinisca vinse la gara sia nel 396 che nel 392 A.C. e lei manifestò la sua gratitudine agli Dei come committente di una statua bronzea che la vedeva scolpita insieme ai suoi aurighi, al suo carro ed ai suoi cavalli e che, raccontano gli storici del tempo, faceva bella mostra di sé all'ingresso del tempio di Zeus, a Olimpia, nel quale era custodita la statua del Dio, una delle sette meraviglie del mondo antico come la Piramide di Cheope, i Giardini di Babilonia, il Mausoleo di Alicarnasso, il Colosso di Rodi, il Faro di Alessandria e il Tempio di Artemide.

Questa emancipazione femminile per via equestre (o equina) ha ripreso vita con la rinascita dei Giochi, pure se il loro rifondatore, il barone Pierre de Coubertin, era un misogino patentato e riteneva, in modo più chic ma sostanzialmente uguale, che le signore fossero adatte per la maglia o per i lavori domestici, e per altre attività un po' più pruriginose. In effetti, a dispetto del barone, una delle prime donne a partecipare alle Olimpiadi fu, Parigi 1900, Elvira Guerra, una cavallerizza da circo (era figlia e nipote di grandi impresari del settore, che facevano concorrenza ai Barnum del tempo) che, in sella a un cavallo di nome Libertin, fu settima nella gara vinta dal principe Luigi Napoleone Murat, un bisnipote di Napoleone.

Regalità, nobiltà, o semplicemente ricchezza, oltre, ovviamente, a passione, competenza e in molti casi talento e bravura, sono stati, e sono tutt'ora, gli ingredienti per un cocktail di successo, in sella o in carrozza, nello sport dell'equitazione.

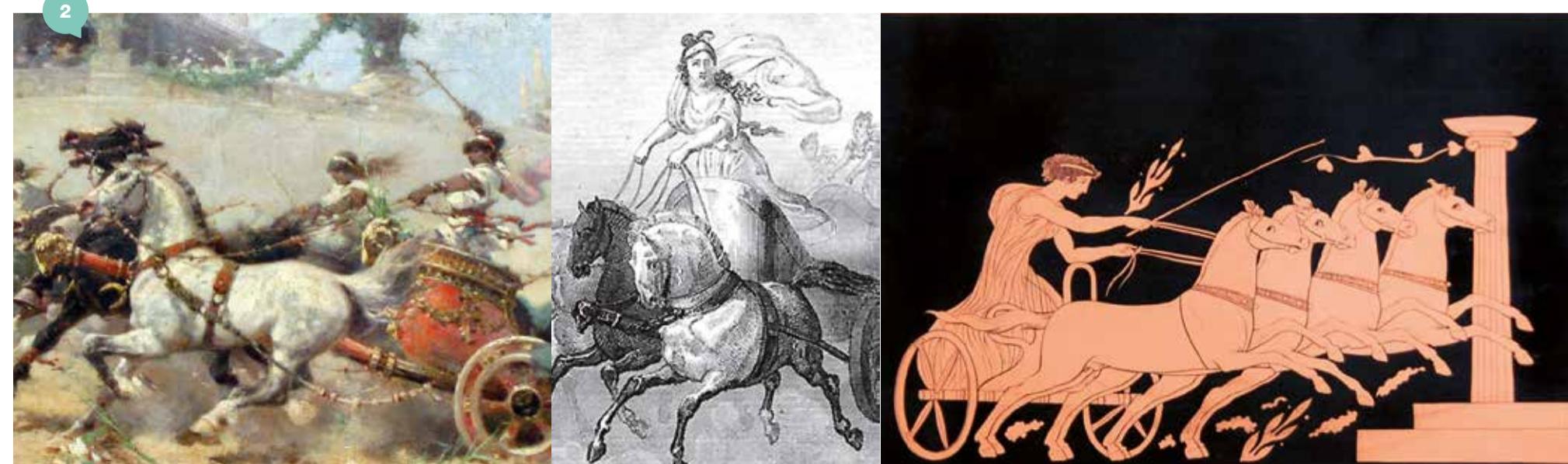
E se le principesse reali (nel senso di regali ma anche vere) per anni sono state una bella curiosità in campo ostacoli, oggi le neo-principesse, cioè le figlie di celebrities senza sangue blu ma con grandiosi successi nel loro campo d'attività, e con ancora più grandiosi conti in banca, suscitano l'attenzione degli appassionati.

Il più recente ingresso nel catalogo è la bella Eve Jobs, statunitense, poco più che ventenne ma già con un curriculum (e con cavalli) di primo piano. La ragazza, che lavora anche come modella e che riscuote credito e guadagni come influencer (provvede al lancio di prodotti nel settore della beauty) è la figlia più piccola di Steve Jobs, l'uomo che ha contribuito alla "deriva" tecnologica di noi tutti e che ha stimolato i giovani di tutto il mondo con quel suo consiglio "Stay hungry, stay foolish!" che ha affascinato la Generazione Z.

Eve è una delle "figlie di". Le fa compagnia, fra le altre, Jessica Springsteen, la figlia del Boss della rock music, che però potrebbe diventare il padre di Jessica, visto che la ragazza ha appena vinto una medaglia olimpica, conquistando l'argento a squadre nel salto ostacoli, in sella a un cavallo di nome Don Juan. Non meraviglia il risultato: lei è brava, il Team Usa formidabile e il suo mentore è addirittura la leggenda Nick Skelton.

Con Jessica altre ragazze di buona famiglia e miglior cognome scalpitano, gloria in proprio o virtù paterna (o oltre): le figlie del regista (qualifica un po' riduttiva) Steven Spielberg, signore che portano cognomi come Bloomberg, Firestone, Sellon, Higgins o che, discendenti in linea femminile non portano il cognome ma appartengono a famiglie che hanno fatto la storia del proprio Paese, come le rampolle di casa Agnelli in Italia. Athina Onassis, la nipote del "pirata" Aristotele che amò la Callas e sposò Jackie Kennedy (che divenne Jackie 'O), ha recuperato il cognome del nonno.

2



Il legame fra donne, cavalli e Olimpiadi è antichissimo.

PINK POWER
FROM CYNISCA TO JESSICA SPRINGSTEEN

The first woman ever linked to Olympic glory was a horsewoman. Her name was Cynisca and she was a Spartan princess, the daughter and sister of kings. So the bond between women, horses and the Olympic Games is an extremely antique one. Cynisca's quadriga won the race in both in 396 and in 392 BC and she expressed her gratitude to the gods by commissioning a bronze statue portraying her with her charioteers, chariots and horses and that, according to the historians of the times, was placed on show at the entrance of the temple of Zeus, at Olympia, preserving the statue of the god, one of the seven wonders of the ancient world just like Khufu's pyramid, the Hanging Gardens of Babylon, the Mausoleum at Halicarnassus, the Colossus of Rhodes, the Alexandria Lighthouse and the Temple of Artemis.

This emancipation of women through equestrianism (or equine sports) regained power with the rebirth of the Games, although their re-founder, Baron Pierre de Coubertin, was a declared misogynist and believed, in a more chic but basically identical way, that ladies were better suited to knitting or housework and other slightly more immodest activities. In fact, in spite of the Baron, one of the first women to take part in the 1900 Paris Olympics was Elvira Guerra, a circus rider (the daughter and granddaughter of a great impresario in this sector in competition with Barnums of the times) who, riding a horse called Libertin finished seventh in the race won by Napoleon's great-grandson Prince Louis Napoleon Murat.

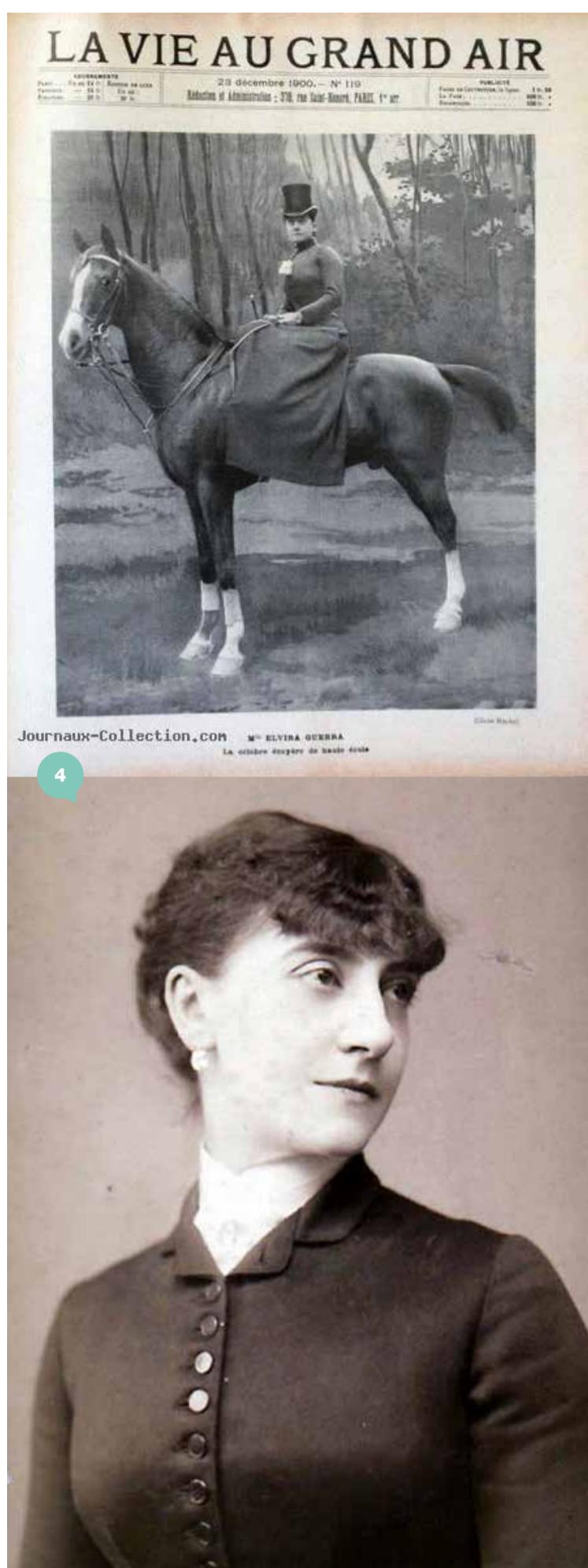
Regality, nobility, or more simply wealth, obviously in addition to passion, competence and in many cases talent and skill , have been and still are the ingredients needed for a cocktail of success in the saddle or carriage and all equestrian sports.

And while royal princesses (in the sense of both regal and real ones) have for years been the object of significant curiosity in show jumping arenas, the attention of supporters is nowadays attracted by today's neo-princesses, hence the daughters of celebrities having no blue blood running in their veins but great success in their own fields and with even larger bank accounts.

The most recent arrival is the beautiful American rider Eve Jobs, a little over the age of twenty but already equipped with an excellent equestrian curriculum. This girl, who also works as a model and is respected and earns a living as an influencer (she launches beauty products) is the youngest daughter of Steve Jobs, the man who contributed to this technological 'shift' we have all experienced and who stimulated the young all over the world with his advice, "Stay hungry, stay foolish!" that enchanted Generation Z.

Le case reali, regnanti o no, si sono spesso segnalate in questa disciplina: del resto lo sport dei cavalli, da corsa e no, è stato spesso indicato come "lo sport dei re". La Princess Royal, Anna d'Inghilterra, ha anche partecipato ai Giochi Olimpici: fu a Montréal '76 e, raccontano, fu la sola donna a non subire il controllo del sesso, che ai tempi avveniva per via visiva, giacché su di lei quel controllo era già stato operato al momento della nascita per iscriverla all'ordine di successione: era terza quando nacque, dietro la mamma, l'allora ancora principessa Elisabetta, e il fratello più grande Carlo (quello che dicono una volta sia stato spiritoso quanto il padre perché gli chiesero che rapporti avesse con la religione e il padreterno e rispose che lui, semmai, i problemi li aveva con la madre eterna...), poi è retrocessa in doppia cifra.

Ma altre "principesse del sangue" sono salite in sella con buoni e talvolta anche ottimi risultati: la figlia di Anna d'Inghilterra, Zara Phillips-Tindall, è stata medaglia olimpica a Londra 2012; l'elenco del Gotha a quattro zampe comprende anche Haya di Giordania, figlia e sorella di re, Nathalie zu Sayn Wittgenstein (sua madre è Benedikte di Danimarca, sorella della regina danese e dell'ex regina di Grecia), o la più "paparazzata" del giro, la bellissima Charlotte Casiraghi, top model e amazzone, figlia di Carolina di Monaco. Ma, tornando a Cinisca, chissà che nel futuro, in tema di carrozze, attacchi e quadrighe, seppure non olimpiche ma mondiali, non possa



Eve is one of many "so and so's daughter. Others include Jessica Springsteen, daughter of the Boss of rock music, who may, however, become Jessica's father seeing that she has just won an Olympic Silver Team Medal in show jumping riding a horse called Don Juan. This result was no surprise, she is an excellent rider, Team USA is formidable and her mentor is the legendary Nick Skelton.

Together with Jessica other girls coming from good families and with more famous surnames are champing at the bit, on their own or thanks to paternal aid (or more). They include film director (a slightly reductive title) Steven Spielberg's daughters or ladies with surnames such as Bloomberg, Firestone, Sellon, Higgins or female descendants that may not have the surname but belong to families that have made history in their respective countries, such as the offspring of the Agnelli family in Italy. There is also Athina Onassis, granddaughter of the "pirate" Aristotle who loved Maria Callas and married Jackie Kennedy (who became Jackie 'O), who has taken back her grandfather's surname.

Royal families, be they reigning or not, have often distinguished themselves in equestrian sports, whether racing or not, often known as the "sport of kings". Anne, the Princess Royal, also rode in the 1976 Montreal Olympic Games and was the only woman whose gender was not checked, a visual procedure used at the time and that



primeggiare ai prossimi mondiali ai Pratoni del Vivaro Lady Louise Windsor, nipote di Elisabetta II perché figlia del suo quartogenito, il conte di Wessex: pare che la ragazza abbia imparato tutti i segreti di questa disciplina dal nonno, il principe Filippo. Anche quelli non rivelati nel libro che il duca di Edimburgo scrisse al proposito.



in her case had been done at her birth so as to assign her a position in the order of succession. Princess Anne was third at the time of her birth following her mother, at the time Princess Elisabeth, and her elder brother Prince Charles (who is said to have once been as amusing as his father when asked about his relationship with religion and with God, answering that if anything he had problems with his eternal mother...), to then be relegated to double figures.

But there are other "royal princesses" who have competed on horseback with good and at times excellent results. Princess Anne's daughter Zara Phillips won an Olympic medal in London in 2012 and the equestrian Gotha also includes the daughter and sister of kings Haya of Jordan as well as Nathalie Saxe Wittgenstein (her mother is Benedikte of Denmark, sister of the Danish queen and former Queen of Greece), or the most photographed of all, the very beautiful Charlotte Casiraghi, top model and rider, daughter of Caroline of Monaco.

1 Jessica Springsteen - Don Juan Van de Donkhoeve

2 Cinisca e la sua quadriga
Cinisca's quadriga

3 Eve Jobs

4 Elvira Guerra

5 Paris Sellon - Cassandra

6 Athina Onassis

Monge
Natural Superpremium

BWild
FEED THE INSTINCT

GRAIN FREE

MADE IN ITALY

**PROVA I NUOVI
BOCCONI
MALTAGLIATI
IN SALSA**

RICETTE CON UN'APPETIBILITÀ
STRAORDINARIA,
FORMULATE SENZA CEREALI.
Senza coloranti e conservanti
artificiali aggiunti.



**DA OGGI
IL MIX FEEDING
DRY+WET**

ABBINA I PRODOTTI SECCHI E UMIDI
CON LA STESSA PROTEINA ANIMALE



LI TROVI NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI

NO CRUELTY TEST

GREENCOMPANY

MONGE
La famiglia italiana del pet food

EQUESTRIAN^{time}

EQUESTRIAN TIME ON STORIES

PAGE 25

KAISER LUDGER

Welcome to the new Beerbaum

By Mario Viggiani

Photo © Fabio Petroni/IJRC



An elegant page of the official programme for the Riesenbeck European Championships effectively illustrates the new path in the professional career embarked on by Ludger Beerbaum. "We have done everything. Now we are doing it all even better." The message is clear! After deciding a few years ago to no longer compete on the official team, the German star has now decided to "rewrite the history of global jumping and not only that." He will do it through the Global Equestrian Group "with activities and forms of cooperation that will contribute to the growth and development of the most important stable of all time."

It is clear that this project is openly ambitious. Four times an Olympic Champion (one individual medal in 1992 in Barcelona and three times team champions at Seoul 1988, Atlanta 1996 and Sydney 2000) Beerbaum has won more medals than anyone else and has joined forces also financially with Denmark's Andreas Helgstrand, also formerly a leading dressage rider (team Olympic bronze medal winner in Beijing in 2008 and twice on the podium at World Championships), as well as with Waterland Private Equity, an independent investment group that has decided to back his new career after already becoming a majority shareholder of Helgstrand Dressage and Equitour Arena in Aalborg in 2018.

In order to organise the European Championships in Riesenbeck, the headquarters of the Beerbaum Stables and of the International Equestrian Center that also hosts the Longines World Equestrian Academy, a development plan was completed making it the facility with the greatest accommodating potential in the whole of Europe. The Palm Beach International Equestrian Center in Wellington, Florida, where concerts and events are hosted for over forty weeks of the year in addition to the Winter Equestrian Festival, is also linked to this new group. All this has been done in the name of horse welfare, both during frequent shows and regards to cooperation at all levels with riders as far as training is concerned, as well as with breeders for the growth of the young horses. All this takes place paying the greatest attention to caring for the horses, but also in the management of the facilities, always, for example, using the first ever robotized maintenance systems for covered arenas. We wish you the best of luck Kaiser Ludger!



Abbiamo fatto tutto. Ora lo stiamo facendo ancora meglio.



1 Ludger Beerbaum saluta Madeleine Winter-Schulze
Beerbaum greets Madeleine Winter-Schulze

2 Beerbaum con Cayetano Martínez de Irujo
Beerbaum greets Cayetano Martínez de Irujo

3 Beerbaum incontra i suoi piccoli fans
Beerbaum meets his little fans



3

1

Il progetto è dichiaramente ambizioso, s'è capito. Beerbaum, quattro volte campione olimpico (una volta individuale, a Barcellona 1992, e tre a squadre, a Seul 1988, Atlanta 1996 e Sydney 2000), il cavaliere più medagliato di sempre, ha infatti unito le forze anche economiche con il danese Andreas Helgstrand, pure lui già eccellente protagonista nel dressage (bronzo olimpico a squadre a Pechino 2008 e due volte sul podio ai Mondiali), e con Waterland Private Equity, un gruppo indipendente di investimenti che ha deciso di supportare anche la sua nuova carriera dopo che già nel 2018 era diventato azionista di maggioranza di Helgstrand Dressage e Equitour Arena a Aalborg.

A Riesenbeck, quartier generale delle Beerbaum Stables, e dell'International Equestrian Center, che ospita anche la Longines World Equestrian Academy, per l'organizzazione del Campionato d'Europa è stato completato un piano di sviluppo che ne ha fatto la struttura di maggior potenzialità ricettiva in tutta Europa. E nell'orbita della nuova connection c'è anche il Palm Beach International Equestrian Center a Wellington, in Florida, dove oltre al Winter Equestrian Festival si tengono concorsi ed eventi per oltre quaranta settimane l'anno. Tutto questo nel nome del benessere del cavallo, sia nelle frequenti occasioni agonistiche che per quello che riguarda la collaborazione a ogni livello con i cavalieri per l'allenamento e con gli allevatori per la crescita dei loro prodotti, attraverso la massima attenzione nelle cure degli animali ma anche nella gestione delle strutture, utilizzando per esempio il primo sistema di manutenzione robotizzata per le arene al coperto. In bocca al lupo Kaiser Ludger!

More about

New entry nel Gotha del Jumping: Andre Thieme. Sorpresa e bis di medaglie a Riesenbeck. La Svizzera è oro a squadre e tiene testa a Germania e Belgio.

L'estate 2021 rimarrà sicuramente ben impressa nella mente del tedesco Andre Thieme. La prima Olimpiade a Tokyo e, un mese più tardi, il primo Campionato Europeo da dove è tornato a casa con due medaglie al collo: oro e titolo individuale e argento a squadre. Non male per un cavaliere che per tante stagioni è stato un rincalzo di lusso delle prime squadre tedesche di salto ostacoli!

Alla vigilia dell'appuntamento iridato Andre Thieme non era certamente tra i favoriti per la vittoria. Man mano che la gara è andata avanti però, le quotazioni del 46enne cavaliere tedesco e della sua fenomenale DSP Chakaria, sua compagna di gara anche in Giappone sono lievitate: percorsi netti e da manuale e tra questi anche i due che hanno permesso alla Germania di vincere l'argento a squadre. Thieme si è presentato secondo nella finale che vedeva ben sette binomi compresi nell'arco di sole quattro penalità e in posizione di leader il campione uscente Martin Fuchs con Leone Jei.

Lo svizzero con due errori (uno per manche) non è però riuscito nell'impresa di confermarsi sul tetto d'Europa. Il tedesco con grande sangue freddo e tanta determinazione non si è invece lasciato scappare l'occasione di una vita. Seppur con un errore (per lui l'unico sui cinque percorsi del Campionato) è riuscito a salire sul gradino del podio. Le medaglie d'argento e di bronzo sono finite al collo di cavalieri che sono già nella leggenda: i campioni d'Europa delle ultime due edizioni, ovvero Fuchs (argento) e lo svedese Peder Fredricson (bronzo). L'oro europeo di Thieme è il 15esimo vinto da un cavaliere tedesco. È anche la 34esima medaglia individuale, oltre che la 42esima complessiva includendo anche quelle a squadre, vinta dalla Germania. Un vero e proprio dominio dato che queste rappresentano quasi un quarto delle medaglie assegnate nella storia dell'Europeo di salto ostacoli.

Alla Svizzera il titolo a squadre

Dopo tre giornate di lotta serrata a spuntarla davanti a Germania e Belgio è stata la Svizzera con un team formato da Elian Baumann con Campari Z, Bryan Balsiger con AK's Courage, Martin Fuchs con Leone Jei e Steve Guerdat con Albfuehren's Maddox.

Il secondo round della prova a squadre è stato spettacolare e combattuto fino all'ultimo salto con un'avvincente testa a testa tra gli svizzeri e i padroni di casa. La Svizzera si è aggiudicata la quinta medaglia d'oro europea a squadre della sua storia dopo quelle di Windsor (2009), San Gallo (1995), Gijon (1993) e Hickstead (1983).

Prestazione più che opaca per l'Italia (Antonio Maria Garofalo/Conquistador, Fabio Brotto/Vanity delle Roane, Filippo Marco Bologni/Quilazio, Piergiorgio Bucci/Naiade d'Elzendam Z) che ha chiuso questo Campionato Europeo al dodicesimo posto su quindici team al via.

Andre Thieme, a new entry in the annals of show jumping. Surprises and encores in Riesenbeck Switzerland wins team gold beating Germany and Belgium

The summer of 2021 will certainly remain well-impressed in the mind of German rider Andre Thieme, who rode in his first Olympic Games in Tokyo and a month later in his first European Championships from which he returned home wearing two medals, individual gold and team silver. Not at all bad for a rider who for so many seasons acted as a luxury reinforcement for Germany's top show jumping teams!

On the eve of these championships Andre Thieme was certainly not among the favourites. However, as the competition progressed the odds in favour of the 46-year-old German rider and his phenomenal DSP Chakaria, the horse he also competed with in Japan, improved steadily. He had clear and perfectly ridden rounds and among them also the two clears that allowed Germany to win team silver. Thieme was second to go in the final that fielded seven horse and rider combinations all within four faults and outgoing champion Martin Fuchs riding Leone Jei in the lead. With two fences down (one in each round) the Swiss rider was unable to repeat the feat of winning the European Championships.

With great sang-froid and immense determination the German rider instead did not allow the chance of a lifetime to slip away. Albeit with one fence down (the only mistake he made in the Championship's five rounds) he managed to win. The silver and bronze medals went to riders who are already legendary and had won the last two editions of the European Championships, Fuchs (silver) and Sweden's Peder Fredricson (bronze). Thieme's European gold medal is the 15th won by a German rider and also the 34th individual medal, in addition to being the 42nd overall including team results, won by Germany. This is serious supremacy considering that these consist of almost a quarter of all the medals assigned in the history of European show jumping.

Switzerland wins Team Gold

After three days of intense battling it was Switzerland that won the day in front of Germany and Belgium, with a team formed by Elian Baumann riding Campari Z, Bryan Balsiger on AK's Courage, Martin Fuchs on Leone Jei and Steve Guerdat with Albfuehren's Maddox.

The second round of the team competition was spectacular and fought to the bitter end with an exciting head-to-head between the Swiss and the host nation. Switzerland won its fifth gold European team medal after those won in Windsor (2009), St. Gallen (1995), Gijon (1993) and Hickstead (1983).

Italy was not on top form (Antonio Maria Garofalo/Conquistador, Fabio Brotto/Vanity delle Roane, Filippo Marco Bologni/Quilazio, Piergiorgio Bucci/Naiade d'Elzendam Z) finishing these championships in 12th place out of the 15 teams competing.



DeNiroBootCo
BE CREATIVE, BE ORIGINAL

VOLARE
the italian jumper boot

FLESSIBILITÀ
ADERENZA
COMFORT

Official Partner

Federazione Italiana Sport Equestri

ULI WEBER

Allure of Horses

By Caterina Vagnozzi



Uli Weber, ai più conosciuto per i suoi ritratti di teste coronate e personaggi famosi -come Sting, Hugh Grant, Kylie Minogue, Stephen Fry, Kate Moss, Jeremy Irons- o per aver esposto le sue opere al Victoria and Albert Museum di Londra, alla National Gallery Victoria di Melbourne e alla Saatchi Gallery, ha lavorato molto fotografando il mondo dei cavalli e quello dei grandi campioni e personalità degli sport equestri. Zara Phillips, figlia di Anna d'Inghilterra e del fuoriclasse completista Mark Phillips, Lady Amanda Harlech e William Fox Pitt, sono solo alcuni dei soggetti che Weber ha scelto per creare il portfolio fotografico del suo libro "Allure of Horses" dove il gesto sportivo si esalta nell'affascinante comunione tra atleta e cavallo.

L'opera, pubblicata da Assouline, riunisce i più begli scatti realizzati durante i sei anni che lo hanno portato a fotografare diversi castelli, scuderie e allevamenti in giro per la Gran Bretagna. Oltre Manica il mondo dell'ippica e dell'equitazione ha molti adepti di sangue blu, a cominciare dalla Royal Family, e Weber ne ha fotografati tantissimi per la rivista Tatler, il magazine britannico che ha come focus moda e lifestyle e che è il fiore all'occhiello tra le pubblicazioni delle celebre casa editrice Condé Nast.

"È facendo la conoscenza con i soggetti delle mie foto e scoprendo lo stile di vita che accomuna tutti gli "horse-lovers", indipendentemente dal loro status sociale, che mi sono innamorato dei cavalli - spiega. Le foto del libro le ho tutte state scattate cercando di evidenziare lo straordinario e misterioso rapporto che lega i cavalli ai loro cavalieri. Dal cambio della Guardia a Horse Guards effettuato dal Reggimento Storico della Guardia a cavallo della Regina, alle galoppate nella campagna inglese, il libro accompagna i lettori nello spaccato di quella che potrebbe definirsi una giornata tipo per la comunità equestre internazionale britannica".



Tutto quel che ruota intorno al mondo dei cavalli è affascinante.



Uli Weber, best known for his portraits of members of royal families and famous personalities such as Sting, Hugh Grant, Kylie Minogue, Stephen Fry, Kate Moss and Jeremy Irons - or for having his work exhibited at the Victoria and Albert Museum in London, at the National Gallery Victoria in Melbourne and at the Saatchi Gallery, has worked a great deal portraying the world of horses and that of the great champions and personalities of equestrian sports.

Zara Phillips, the Princess Royal and outstanding eventer Mark Phillips's daughter, Lady Amanda Harlech and William Fox Pitt, are just a few of those chosen by Weber



to create the photographic portfolio of his book entitled "The Allure of Horses" in which sporting gestures are exalted in the fascinating communion between the athlete and the horse.

This book published by Assouline is a collection of the most beautiful photographs taken during the six years he spent taking photographs of various castles, stables and stud farms as he travelled through Great Britain. It is there that many members of the royal family are active in the equestrian and racing worlds and Weber photographed a great many of them for Tatler, the British magazine focused on fashion and lifestyle and the feather in the cap among the various publications of the famous Condé Nast publishing house.

"It was getting to know the subjects of my photographs and discovering the lifestyle shared by all horse-lovers, regardless of their social status, that I fell in love with horses – he explained. I took all the photographs in this book trying to emphasise the extraordinary and mysterious relationship between horses and their riders. From the Changing of the Guard at Horse Guards performed by the historical regiment of the Queen's Guard, to galloping across the English countryside, this book accompanies its readers through a cross section of what one could describe as a typical day in the life of the British international equestrian community."

When asked which subject captivated him most during these six years, Weber's answer was uncertain. "So many years have gone by and my curiosity has always pushed me to look for new opportunities. Everything that surrounds the world of horses is extremely fascinating. Perhaps the discipline I appreciated most was Polo, a sport in which there is clearly real involvement in the game by both riders and horses." For Weber polo was actually the object of a special part of his work and his artistic portraits of polo players were exhibited and auctioned in London by Christie's.

Alla domanda su quale sia il soggetto che lo abbia maggiormente coinvolto in questi sei anni, la risposta di Weber è dubiosa: "Sono passati tanti anni e la mia curiosità mi ha sempre spinto a cercare nuove occasioni. Tutto quel che ruota intorno al mondo dei cavalli è molto affascinante. Forse la disciplina che più ho apprezzato è stata però quella del Polo: uno sport dove si evidenzia una vera comunione nel gioco da parte di cavalieri e cavalli". Il polo, in effetti, è stato per Weber il soggetto di un lavoro speciale: i suoi artistici ritratti di giocatori sono stati esposti e battuti all'asta a Londra da Christie's.

Non ha invece esitazioni nello scegliere quali sono le foto di "Allure of the Horses" cui è maggiormente legato. "La mia favorita è quella che ho scelto per la copertina: il ritratto di Lady Amanda Harlech. Quella che è stato più difficile realizzare invece il salto di Philippa Holland con sella da amazzone sulla tavola imbandita. Pensando al fatto che un cavallo non può fare troppe volte lo sforzo del salto è stato cruciale avere tutte le componenti necessarie insieme al momento giusto".



È facendo la conoscenza con i soggetti delle mie foto e scoprendo lo stile di vita che accomuna tutti gli "horse-lovers", indipendentemente dal loro status sociale, che mi sono innamorato dei cavalli.



He has instead no hesitation in choosing which of the photographs in "The Allure of the Horses" he is most fond of. "My favourite is the one I chose for the cover; a portrait of Lady Amanda Harlech. The one that instead was the most difficult to take was Philippa Holland riding side-saddle and jumping over a table. Considering that a horse cannot make the effort of jumping too many times, it was crucial to have all the elements required together at the right moment."



L'artista
è rappresentato
dalla

Galleria
Paola Colombari
Milano

WATER

Di nuovo insieme,
in un vortice di emozioni.

fieracavalli.it

kfadv.it — courtesy of F. Crestani

123[^]

Edizione

Fieracavalli | 

a Verona dal 1898

Verona
4-7 | 12-14 Novembre 2021

VERONAFIERE.IT

Organized by
veronafiere
Trade shows & events since 1898



Via Piola, 15 - 20833 Giussano MB - T. +39 0362 850178 - info@mascheroniselleria.com

mascheroniselleria.com

TALENT FACTORY

Il nuovo pensiero Snaitech

By Paolo Franci



Scorrono, sullo schermo della sala riunioni negli uffici romani di Snaitech, le immagini di donne e uomini straordinari. E di imprese sportive altrettanto straordinarie. Marcell Jacobs duella col vento. Gianmarco Tamperi vola lassù, più in alto di tutti. Vanessa Ferrari è un colibrì che si libra tra i cinque cerchi olimpici di Tokyo. Eppoi, tutti gli altri.

L'ad di Snaitech Fabio Schiavolin è totalmente rapito.

In silenzio si gode quel servizio televisivo che rievoca l'onda azzurra alle ultime Olimpiadi. «Ecco, vede...» e annuisce convinto, mentre i ragazzi d'oro della 4x100 usano la bandiera tricolore come mantello. Schiavolin riprende il filo del discorso della nostra chiacchierata, dopo aver rivissuto quei frame da pelle d'oca. «Ecco vede... In queste immagini c'è tutto il senso di un'impresa e di quello che deve rappresentare. Loro, gli atleti, le imprese le fanno, trascinando in un vortice di gioia un intero Paese.

A tutti noi, inteso come comunità, tocca però la responsabilità di trasformare quelle medaglie in esempio, in pungolo per diffondere la cultura sportiva e i suoi valori, dalla socializzazione fino all'elemento puramente tecnico». Le riflessioni sulle Olimpiadi non sono assolutamente casuali. Come vedremo, si stagliano nella vision di Fabio Schiavolin e nel futuro di asset ed eventi: dall'Ippodromo Snai Siro alla Milano Jumping Cup fino agli Europei del 2023. «Sì, è vero e sta succedendo tutto molto in fretta - riflette l'ad di Snaitech -. L'esperienza con la prima edizione della Milano Jumping Cup, un vero e proprio 'test drive' di un progetto più ampio, è stata senza dubbio positiva e certo ci riempie d'orgoglio sapere che per la Fei sia stata decisiva nell'assegnazione

TALENT FACTORY THE NEW SNAI THINKING

Images of extraordinary men and women appear on the screen in Snaitech's Rome offices conference room and are followed by equally extraordinary sporting enterprises. Marcell Jacobs battling with the wind; Gianmarco Tamperi flying up there higher than anyone else. Vanessa Ferrari looks like a hummingbird flying between the five Olympic circles in Tokyo. And then there are all the others.

Snaitech's CEO Fabio Schiavolin is completely enchanted and sits in silence enjoying the Tv programme about the Italian winning wave at the recent Olympics. "So you see..." he says nodding and looking convinced, while the boys who won gold in the 4x100 use the Italian flag as a cloak. Schiavolin resumes the discussion we were having after once again watching those frames that give one goose bumps. "So you see...in these images there is all the sense of a feat and of what it must mean. It is they, the athletes, who accomplish these feats dragging the entire country into a vortex of joy.

But the responsibility of transforming those medals into an example, into an incentive to spread sporting culture and its values, ranging from socialisation to the purely technical elements, is a responsibility entrusted to all of us, in the sense of a community." Such thoughts linked to the Olympics are not at all a coincidence and, as we shall see stand out in Fabio Schiavolin's vision and in the future of assets and events, ranging from the SNAI San Siro Racecourse to the Milano Jumping Cup and the 2023 European Championships.





dell'Europeo del 2023 all'Italia e alla squadra organizzativa della MJC. Tutto questo – aggiunge Schiavolin – ha dato un colpo di acceleratore a progetti e – perchè no – a sogni per il futuro».

Partiamo dai progetti. «Abbiamo riunito la filosofia organizzativa – spiega il numero uno di Snaitech – del progetto triennale della MJC in un solo, semplicissimo hashtag: #1horse1world, che sta a rappresentare una nuova filosofia sportiva e interpretativa di quello splendido animale che è il cavallo. In questo senso non si fanno distinzioni e ogni cimento agonistico, che sia di pura equitazione o di sport ippici, è al centro della nuova vision dell'Ippodromo Snai San Siro, che deve essere la casa, il teatro, di una talent factory delle diverse discipline». Talent factory, gran bella definizione che merita un approfondimento: «Trotto, galoppo, Milano Jumping Cup – spiega Schiavolin – per noi non c'è differenza se al centro c'è il cavallo. E non è un caso che a breve, all'interno della pista del galoppo di San Siro, sorgeranno due nuove piste per il trotto, una per le corse e una per l'allenamento.

In ogni opera di costruzione, allestimento o ristrutturazione abbiamo scelto materiali all'avanguardia, come nel caso del nuovo impianto di illuminazione che consentirà anche al trotto di vivere l'emozione della notturna. E non finisce qui, perchè per il galoppo avremo la pista all-weather (1800 metri), composta da una innovativa mescola di sabbia, siliconi e resine naturali, che permetterà lo svolgimento delle corse in ogni condizione climatica e, fatto epocale, per tutto l'anno.

E, ancora, ci sarà il nuovo campo gara della MJC. Creare contemporaneità di eventi sportivi tra le diverse discipline, come abbiamo fatto durante la MJC resta un impegno

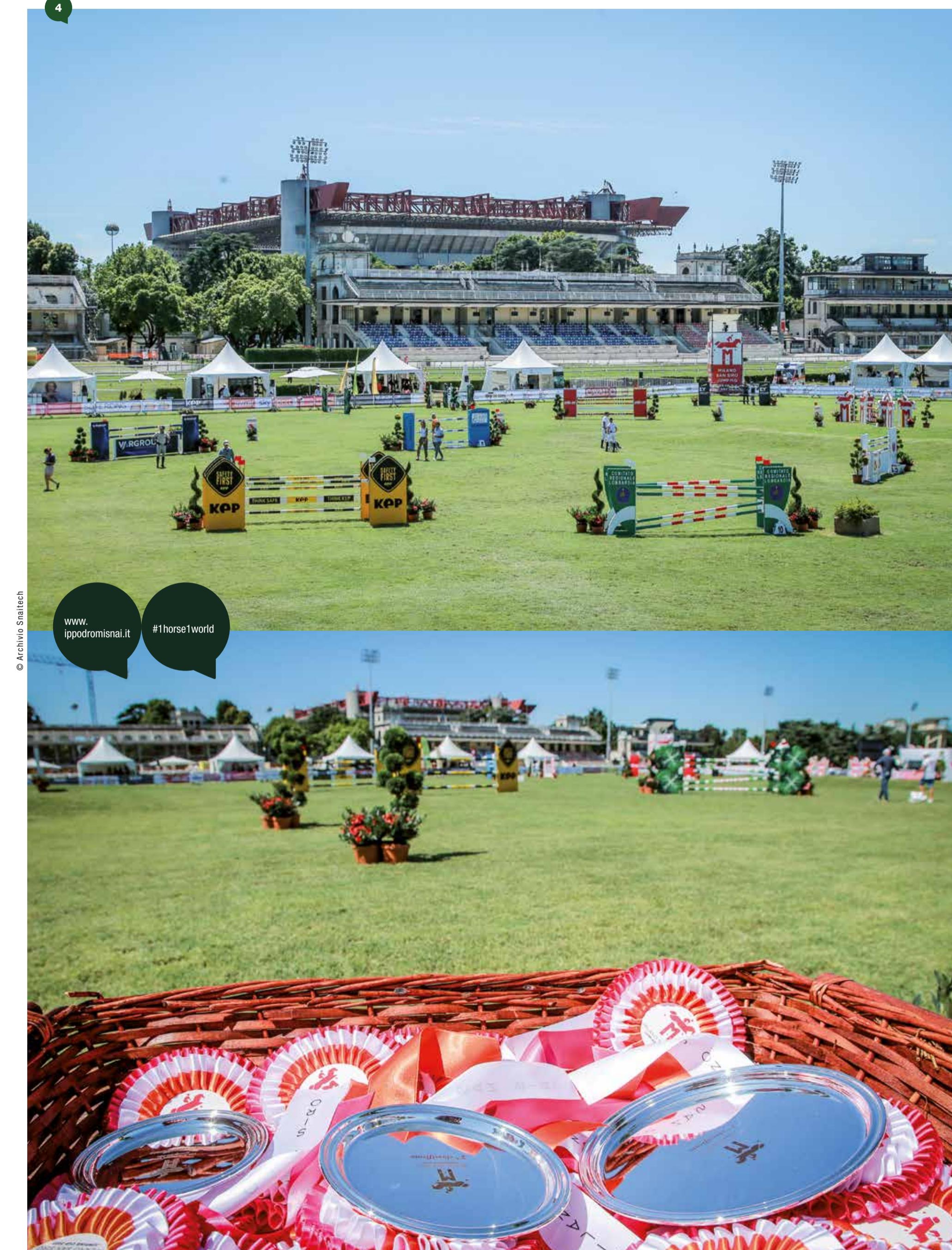


1 Sara Riffeser Monti - Laura Campopiano - Fabio Schiavolin

2 Life-style al MJC

3 Ivan Gazidis - Simone Perillo - Fabio Schiavolin - Alessandro Antonello

4 Veduta del campo gara al MJC
View of the competition field



www.ippodromosnai.it

#1horse1world





preciso. E da qui parte un sogno, una visione che, chissà, magari tra qualche anno...».

E allora, se nel prossimo biennio l'estate milanese sarà caratterizzata dal salto in avanti della Milano Jumping Cup - che cresce da CSI 3* a CSI 4*, per poi arrivare all'Europeo del 2023, quando il CSI 5* diverrà competizione continentale e l'Ippodromo Snaï San Siro sarà tempio e teatro dell'equitazione internazionale - scoprire quale sia il sogno dell'ad di Snaitech, l'uomo che ha riportato la grande equitazione a Milano, diventa prioritario. «Vede - riflette Schiavolin - le grandi imprese dei nostri ragazzi a Tokyo, come le dicevo, devono essere di ispirazione.

Ho riflettuto sul fatto che l'equitazione è tra i 28 sport olimpici, dunque, tra le discipline regine dello sport. E nelle Olimpiadi dell'antica Grecia le corse dei cavalli rappresentavano il clou di queste discipline. Si gareggiava sia cavalcando a pelo, sia guidando carri trainati da quattro o due cavalli, e cioè il trotto e il galoppo dell'epoca...». Immagina, si entusiasma e disegna mondi che - chissà - potrebbero far rima con futuro, Schiavolin. E prosegue: «Le corse dei cavalli alle Olimpiadi rappresentavano sfoggio di sport, nobiltà, ricchezza.

La gloria dell'epoca spettava ai proprietari dei cavalli e alcuni di loro, pensi, sono arrivati fino a noi attraverso gli epinici, i canti di vittoria di Pindaro. Celebre è l'ode in onore di Terone, tiranno di Agrigento, che nel 476 a.C. si presentò a Olimpia e vinse la corsa sui carri.

Erano gare riservate agli uomini, ma già a quei tempi le cose iniziavano a cambiare, grazie a un'eccezione, non a caso proveniente da Sparta: Cinisca, sorella del re di Sparta Agesilaos II, vinse per due volte la corsa dei carri, in una delle quali salendo personalmente sulla quadriga». Un sogno straordinario nella visione a cinque cerchi di Schiavolin: «Perché non sognare, anzi immaginare, che un giorno neanche lontano la velocità e cioè le corse al trotto e al galoppo, non possano tornare tra gli sport olimpici al fianco dell'equitazione, così come accadeva nell'era in cui prosperava la leggenda di Olimpia?».

Già, perché no?

5 L'amazzone svizzera Clarissa Crotta
Clarissa Crotta (SWI)

6 Fabio Schiavolin premia Carla Cimolai vincitrice del Grand Prix MJC
Fabio Schiavolin rewards Carla Cimolai winner of the MJC Grand Prix



becomes a continental event and the Snaï San Siro Racecourse will be the temple and the theatre of international show jumping - discovering the dreams of Snaitech's CEO, the man who has brought great equestrian sport back to Milan, becomes a priority. "You see - reflects Schiavolin - the great feats accomplished by our athletes in Tokyo must, as I said, inspire us.

I have reflected on the fact that equestrian sport is one of the 28 included in the Olympic Games and hence one of the royal disciplines. And in the Olympic Games held in ancient Greece, horse racing was the apex of these disciplines. They competed both riding bareback or driving chariots drawn by two or four horses, hence the trotting and flat racing of the times...." Schiavolin allows his imagination a free rein and creates worlds that who knows may well match the future.

Then he continues, saying, "The horse racing at the Olympics represented them and was passed on all the way to us through epinicks, victory songs by Pindar. His ode in honour of Theron, tyrant of Acragas, who in 476 B.C. turned up at Olympia and won the chariot race is a famous one.

These were competitions reserved to men, but things were already beginning to change then thanks to an exception coming no less from Sparta. There, Cinisca, sister to the King of Sparta Agesilaos II, won the race twice for chariots drawn by four horses personally driving the quadriga herself." Schiavolin's is an extraordinary dream in the context of the Olympic Games.

"Why not dream, or even imagine, that one not too distant day, speed and therefore trotting and flat racing should return to be included among Olympic sports in addition to other equestrian sports as happened in the era in which the legend of Olympia prospered?" Of course. Why not?



Love Therapy®

VIVAI BRESCHI. MAESTRI NELL'ARTE TOPIARIA

Molto spesso nei più importanti appuntamenti italiani legati al mondo dei cavalli l'attenzione di pubblico e addetti ai lavori è catturata da cavallini rampanti coperti di foglioline. Sono i prodotti di maestri di arte topiaria personalizzati per il mondo degli "horse-lovers" che la Vivai Breschi Designer produce da tempo e che sono ormai diventati parte integrante dell'arredo verde degli eventi ippici ed equestri più attesi ogni anno in calendario.

«Quella della nostra azienda – spiega Federico Breschi, terza generazione di dedizione alle piante e al verde – è una storia che affonda le sue radici nella prima metà del secolo scorso, precisamente negli anni '40.

Mio nonno viveva a Pistoia, città dove la natura difende e protegge le sue terre con l'abbraccio delle dolci colline del Montalbano e le bagna con le acque del torrente Ombrone. Coltivava piante da giardino con cura, amore e grande passione.

Questa collegata ad un'anima decisamente artistica, attraverso l'arte topiaria, riusciva a trasfigurare le piante in vere e proprie inedite e originali opere.

Sono stato sin da piccolo un suo grandissimo ammiratore e ho deciso subito di continuare la sua opera. Insieme a mio padre abbiamo portato avanti ed ampliato l'azienda vivaistica di piante ornamentali da lui fondata, che oggi vanta anche la terza generazione di maestri topiari».



breschivivai

breschivivai

www.breschivivai.it

RED



© Archivio Vivai Breschi

È una storia che affonda le sue radici
nella prima metà del secolo scorso.

THE BRESCHI NURSERY. MASTERS IN TOPIARY ART

At the most important Italian events linked to the equestrian world, the attention of the public and that of those professionally involved is very often caught by prancing horses covered in leaves. These are made by maestros of topiary art personalised for the world of "horse-lovers" that the 'Vivai Breschi Designer' has been producing for some time and that have become an integral part of the landscaping of the most popular equestrian events on the calendar each year.

The history of our company – explains Federico Breschi, a member of the third generation devoted to plants and greenery – is one with its roots in the first half of the last century and more specifically in the 1940s.

My grandfather lived in Pistoia, a city in which nature defends and protects its land thanks to the surrounding gentle hills of the Montalbano and hydrates it with the waters of the Ombrone. He grew garden plants with great care, love and passion. Added to his decidedly artistic soul, through topiary art he managed to transform plants into really original and never before seen works of art. I greatly admired him ever since I was a very small child and immediately decided I would continue his work. Together with my father we managed and enlarged the nursery of ornamental plants he had founded and that now also boasts a third generation of master topiary artists».

Nowadays the Vivai Breschi sells and rents its ornamental outdoor plants offering an assortment of quality plants available all year round and includes over 1,000 varieties grown on an area measuring over 60,000 square metres.

Thanks to a clear vocation for topiary art, a specialisation that has made the company famous at an international level, we offer original products that satisfy the requirements of our clients as well as market trends – adds Federico Breschi. Care for detail and beauty in all these works of art have allowed Vivai Breschi to be present at important equestrian and fashion events as well as in the world of films. For ten whole years we have been partners with the best equestrian events in Italy, France and Germany, creating green decorations for rooms, VIP areas and conference halls».

Oggi Vivai Breschi commercializza e noleggia piante ornamentali da esterno, offrendo un assortimento di prodotti di qualità, disponibili tutto l'anno, e che comprende oltre 1000 varietà, coltivate su una superficie di oltre 60.000 mq.

«Grazie ad una spiccata vocazione per l'arte topiaria, specializzazione che l'ha resa nota a livello internazionale, l'azienda offre un prodotto originale che soddisfa le esigenze della clientela e le tendenze del mercato – spiega ancora Federico Breschi. La cura del dettaglio e la bellezza di tali opere, hanno permesso a Vivai Breschi di essere presente in importanti eventi degli sport equestri e della moda, e anche del mondo cinematografico. Da ben dieci anni siamo partner dei migliori eventi equestri in Italia, Francia e Germania, realizzando arredi verdi per sale, aree Vip e centri congressi».



VIVAI·BRESCHI
Plants Designer



ARTE TOPIARIA

L'arte topiaria o ars topiaria in latino, consiste nel potare alberi e arbusti al fine di dare loro una forma geometrica, diversa da quella naturalmente assunta dalla pianta, per scopi ornamentali.

VIVAI BRESCHI PER L'AMBIENTE

L'azienda pone grande attenzione all'ambiente, utilizzando diversi sistemi, fra cui energia rinnovabile e riciclo dell'acqua, per ridurre le emissioni di CO₂. L'impianto fotovoltaico realizzato nei vivai soddisfa il 70% del fabbisogno energetico dell'azienda. Attraverso vasche di contenimento, vengono raccolte sia le acque piovane che quelle irrigue.

TOPIARY ART

Topiary art or ars topiaria in Latin, consists in pruning trees and bushes so as to provide them with a geometrical shape that differs from the plant's natural one for ornamental purposes.

VIVAI BRESCHI FOR THE ENVIRONMENT

The company has great respect for the environment using various systems, among them renewable energy and recycled water to reduce CO₂ emissions. The photovoltaic plant created at our nurseries satisfies 70% of the company's needs. Rain and irrigation water is collected in containment tanks.

IL MONDO DEL CALCIO SI DA AI CAVALLI

Passione e investimento

By Mario Viggiani



Tra gli allenatori ci sono Carlo Ancelotti e Massimiliano Allegri che hanno purosangue in allenamento in Francia, a Chantilly.

EQUITAZIONE - Qui in Italia nell'equitazione c'è lo svedese Zlatan Ibrahimovic che dall'autunno 2017 con l'amazzone Michol Del Signore, amica di famiglia, è comproprietario di Grande Dieri, una 10 anni olandese che finora ha vinto due volte quando è stata montata però da Paolo Adamo Zuvadelli. La cavalla ha vinto Gran Premio a Gorla e Vermezzo a fine 2019; con Michol a partecipato allo CSIO Praga 2021. Michol e "Ibra" hanno poi... contagiato un altro milanista, il francese Theo Hernandez, che dalla fine del 2020 è diventato proprietario della 7 anni Beauty Star. Per un periodo in Italia l'equitazione ha coinvolto anche Hernan Crespo, in quanto l'ex



moglie Alessia Rossi, ancora adesso, è amazzone di discreto livello. E molto prima ancora c'era stato Salvatore Bagni, i cui cavalli erano stati affidati in gara a cavalieri importanti come Arnaldo Bologni, Juan Carlos Garcia e Alberto Zorzi.

All'estero nel periodo tiene banco soprattutto Sergio Ramos, storico capitano di lungo corso del Real Madrid e della Spagna, da quest'anno trasferitosi al Paris Saint Germain: alla Yeguadas SR4 alleva cavalli di pura razza spagnola e quest'anno per il salto ostacoli, con Sergio Alvarez Moya, prima ha acquistato Eliante Z e poi soprattutto Alamo, già vincitore della FEI World Cup 2019 e con Moya a fine luglio a segno in un gran premio del Longines Global Champions Tour, a Berlino. Anche il tedesco Thomas Muller, colonna del Bayern Monaco, ha messo su un importante allevamento con la moglie Lisa, che gareggia nel dressage.

GALOPPO - Tra gli allenatori ci sono Carlo Ancelotti e Massimiliano Allegri che hanno purosangue in allenamento in Francia, a Chantilly, entrambi da Alessandro Botti. Ancelotti, tornato sulla panchina del Real Madrid, ha scuderia ormai da parecchi anni: la Duepi, nella quale ha come partner il suo preparatore atletico di fiducia Giovanni Mauri. Allegri, tornato invece alla Juventus, ha diversi cavalli con differenti soci.

Tra gli ex calciatori c'è l'inglese Mick Channon che, non appena conclusa la carriera da giocatore, è diventato prima assistente (nel 1987) e poi allenatore professionista (nel 1990). Da allora, adesso è 72enne, ha vinto classiche e corse di gruppo 1 in

1 Sergio Alvarez Moya - Alamo

2-5 Michol Del Signore con Zlatan Ibrahimovic e Grande Dieri
Michol Del Signore with Zlatan Ibrahimovic and Grande Dieri

3 Massimiliano Allegri

4 Sir Alex Ferguson



Michol e "Ibra" hanno poi contagiato un altro milanista, il francese Theo Hernandez.

FOOTBALL AND HORSES

When football gets involved with horses it is for passion above all, and at times also as an investment perhaps when such acquisitions involve buying very expensive horses or stables. What is certain is that more and more football stars, both players and trainers, have enthusiastically assumed the role of owners and even breeders in the world of equestrian sports as well as flat racing and trotting with well-known names appearing in each discipline.

EQUESTRIAN SPORTS – Here in Italy we have Sweden's Zlatan Ibrahimovic, who in the autumn of 2017 together with a family friend, the rider Michol Del Signore, became the co-owner of Grande Dieri, a 10 year-old Dutch mare anni that has won twice so far ridden, however, by Paolo Adamo Zuvadelli. She has won two Grand Prix in Vermezzo and in Gorla; with Michol has participated to CSIO Praga 2021. Michol and "Ibra" then also 'infected' another Milan player, the Frenchman Theo Hernandez, who since the end of 2020 has become the owner of 7-year-old Beauty Star. Italian equestrian sports also attracted for some time Hernan Crespo, since his former wife Alessia Rossi is still a good rider. A long time before that there was also Salvatore Bagni, whose horses were entrusted to important show jumping riders such as Arnaldo Bologni, Juan Carlos Garcia and Alberto Zorzi.

During that period, a leading role abroad was played above all by Sergio Ramos, the legendary captain of Real Madrid and the Spanish team, who this year moved to Paris Saint Germain. In Yeguadas SR4 he breeds pure-bred Spanish horses and this year, together with Sergio Alvarez Moya, he first bought the show jumper Eliante Z and then above all Alamo, a former winner of the FEI World Cup in 2019 and at

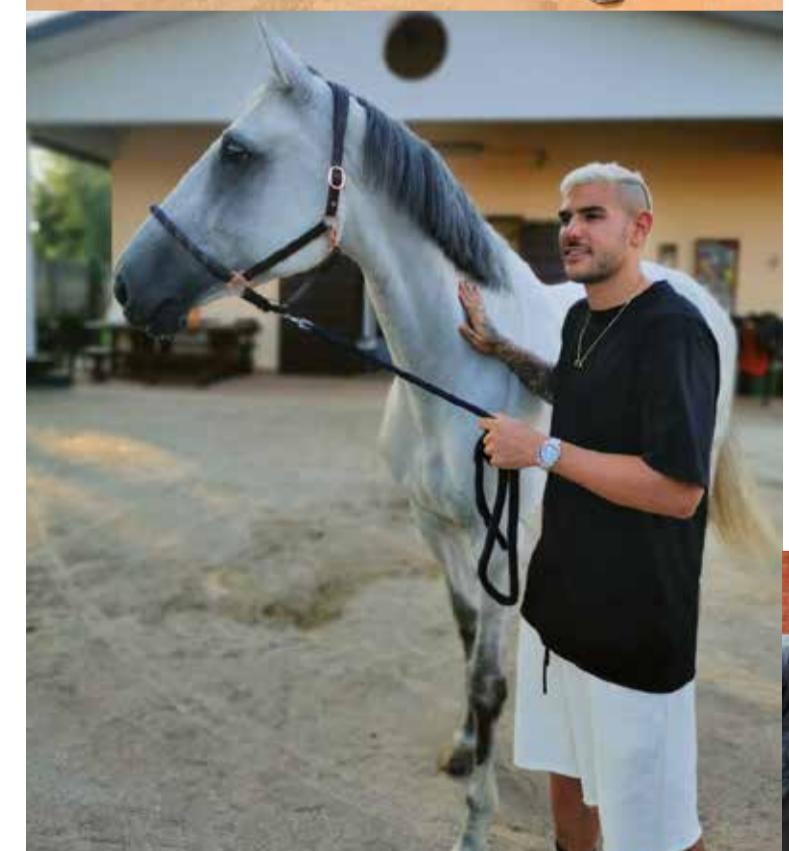


the end of July once again with Moya the Berlin Grand Prix on the Longines Global Champions Tour. Germany's Thomas Muller, the pillar of Bayern Monaco, has started an important stud farm with his wife Lisa who is a dressage rider.

FLAT RACING – Football trainers Carlo Ancelotti and Massimiliano Allegri are among those who have thoroughbreds in training in France, in Chantilly, both with Alessandro Botti. Ancelotti, once again now back with Real Madrid, has had stables for some years now called Duepi, in which his partner is his trusted athletic trainer Giovanni Mauri, now back with Juventus, with various horses with multiple owners. Then there is former British player Mick Channon who as soon as his career in football was over became top assistant (in 1987) and then a professional racing trainer (in 1990). Since then, he is now 72 years old, he has won classic and Group 1 races in England, Ireland (even the 1000 Guineas in 2012 with Samitar), France, Germany, Italy and Canada, and trained horses owned by Kevin Keegan, Alan Ball, Chris Cattlin and Sir Alex Ferguson. Ferguson in particular, Manchester United's legendary trainer, owned horses such as the champion racer Rock of Gibraltar.

Remaining on the subject of football players who are owners of racehorses, those in the more or less recent past include Britain's Michael Owen (who owns Brown Panther, a horse he bred and that won at Royal Ascot) and Wayne Rooney, Germany's Klaus Allofs (who had a winner with Potemkin in Italy in the Roma 2016 and the 2020 Piazzale) and Peru's Claudio Pizarro. Among those who are still playing there are the French player Antoine Griezmann (one of the stars at Barcelona), Chilean player Arturo Vidal (now with Inter, whose horse Il Campione won the 2015 Chilean Derby) and Senegal's M'baya Niang (who used to play for Milan and has now moved to Rennes).

TROTTING RACES - Griezmann is also greatly involved in trotting with his own stables. Here too there is no lack of former football players such as Zibi Boniek and Thomas Manfredini who started off as owners to then also become gentlemen driver.



5



Inghilterra, Irlanda (anche le 1000 Ghinee, nel 2012 con Samitar), Francia, Germania, Italia e Canada, e allenato cavalli appartenenti a Kevin Keegan, Alan Ball, Chris Cattlin e Sir Alex Ferguson. Quest'ultimo, storico manager del Manchester United, in particolare ha avuto tra i suoi portacolori il campione Rock of Gibraltar.

Restando in tema di calciatori proprietari, tra quelli di un passato più o meno recente, vanno segnalati gli inglesi Michael Owen (il suo Brown Panther, da lui anche allevato, ha vinto al Royal Ascot) e Wayne Rooney, il tedesco Klaus Allofs (a segno con Potemkin in Italia nel Roma 2016 e nel Piazzale 2020), il peruviano Claudio Pizarro.

Tra quelli in piena carriera agonistica ci sono invece il francese Antoine Griezmann (una delle stelle del Barcellona), il cileno Arturo Vidal (ora all'Inter: col Il Campione ha vinto il Derby cileno 2015) e il senegalese M'baya Niang (ex milanista, adesso al Rennes).

TROTTO - Griezmann è impegnatissimo pure al trotto, con la sua scuderia. Anche qui non mancano gli ex calciatori: Zibi Boniek e Thomas Manfredini hanno iniziato come proprietari per diventare poi anche gentlemen driver.



5 Theo Hernandez
6 Carlo Ancelotti

nuncas

COOPER

pet-friendly home

PRODOTTI PER LA PULIZIA E LA CURA DI SUPERFICI E OGGETTI CHE ENTRANO A CONTATTO CON ANIMALI DOMESTICI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Prodotti sviluppati con il
**DIPARTIMENTO DI VETERINARIA
DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO.**



NESSUNA SOSTANZA
ALLERGIZZANTE PER I PET
(profumi, conservanti
e coloranti).

**FLACONI IN PLASTICA
100% RICICLATA
e 100% RICICLABILE.**



PRINCIPIO ANTIDORE
efficace contro i cattivi odori del
vivere quotidiano degli animali.

nuncas.it

CAMPIONI D'EUROPA 2021

L'Italia del Polo: asso pigliatutto

Photo © Fabio Petroni e Simone Bergamaschi

Nella fantastica estate dello sport tricolore, trascorsa nel segno dell'Olimpiade di Tokyo con le dieci medaglie d'oro conquistate dall'Italia (ma anche dieci di argento e venti di bronzo), ha trovato modo di mettersi in splendida evidenza anche il polo azzurro. Le squadre nazionali hanno infatti centrato una doppietta da applausi ai Campionati Europei: prima è arrivato il trionfo del team tutto al maschile a Sotogrande, in Spagna, e poi di quello femminile a Pogliano Milanese, nel torneo disputato nel circolo La Mimosa di Stefania Annunziata, entrambi con la regia del tecnico federale Franco Piazza e del responsabile FISE per il dipartimento Polo Alessandro Giachetti.

In Spagna il quartetto vincitore composto da Stefano Giansanti (capitano della squadra nonché da qualche mese presidente dello storico Roma Polo Club), Therence Cusmano, Miguel Lagos Marmol e Francisco "Pancho" McLoughlin, in finale ha superato l'Austria per 6-5. Per l'Italia si tratta del terzo titolo continentale nella rassegna "mista", con team eventualmente formati sia da uomini che donne, dopo quelli conquistati nel 2005 a Amsterdam, in Olanda, e nel 2018 a Villa a Sesta.

A Pogliano Milanese l'Italia ha invece battuto in finale l'Inghilterra per 6,5-6.

La nostra squadra era capitanata dalla sfortunata Costanza Marchiorello, infortunata nella seconda partita e in quella circostanza rimpiazzata dalla sorella Maria Vittoria. Le giocatrici sempre in campo sono state Ginevra Visconti, Camila Rossi e Alice Coria, affiancate nelle ultime due partite da Maitana Marré.

Le azzurre sono tornate sul gradino più alto del podio a distanza di quattro anni da Chantilly, in Francia, dopo che nel 2018 si erano classificate seconde a Villa a Sesta. Alcuni protagonisti dei due Europei si sono poi ritrovati a Roma in occasione del Campionato Italiano 2021: in particolare Stefano Giansanti e Alice Coria, avversari in finale rispettivamente con i team Battistoni La Castelluccia e La Mimosa. Tra i due è stato ancora Giansanti a far festa: la sua squadra si è imposta per 7-4, con Patrizio Rattagan nominato miglior giocatore del torneo tricolore.

In the course of a fantastic summer for Italian sport spent celebrating ten gold medals won at the Tokyo Olympic Games (as well as ten silver and twenty bronze ones) the Italian polo teams also performed brilliantly. The national teams in fact scored a double win at the European Championships with the Men's Team winning the final in Sotogrande, in Spain, followed by the Ladies winning the gold medal at Pogliano Milanese in the tournament played at La Mimosa, the polo club owned by Stefania Annunziata. Both teams had been coached by Franco Piazza and selected by Alessandro Giachetti, the head of the Italian Equestrian Sports Federation's Polo Department.

In Spain the winning team formed by Stefano Giansanti (captain of the team and recently elected president of the historical Roma Polo Club), Therence Cusmano, Miguel Lagos Marmol and Francisco "Pancho" MacLoughlin, beat Austria 6-5 in the final. For Italy this was the third consecutive European title in the mixed category in which teams can include both men and women, following wins in 2005 in Amsterdam, Holland, and in 2018 at Villa a Sesta.

In Pogliano Milanese, Italy instead beat England 6,5-6 in the final match with the Italian ladies' team captained by an unlucky Costanza Marchiorello, injured in the second match and replaced by her sister Maria Vittoria. The players constantly on the team were Ginevra Visconti, Camila Rossi and Alice Coria, joined for the last two matches by Maitana Marré. The Italian ladies returned to win gold four years after the final won in Chantilly, France and after finishing second in 2018 at Villa a Sesta. A number of the players in these two European Championships met up again in Rome at the 2021 Italian Championships, among them Stefano Giansanti and Alice Coria, opponents in the final between the Battistoni La Castelluccia and La Mimosa teams.

Giansanti was the one who celebrated when his team won the match 7-4 with Patrizio Rattagan named best player in the Italian Championship.



LA FORRA AGRI-RESORT

Perdersi nella realtà toscana,
tra lusso e butteri



GET LOST IN THE TUSCAN REALITY, BETWEEN LUXURY AND BUTTERI

The holiday farm resort La Forra is situated 500 metres above the level of the sea on the hill dividing the Valdarno from Chianti, in the municipality of Cavriglia (AR) also known as "the gates to Chianti".

Its privileged position thanks to the view of the valley and its central position regards to the cities of Arezzo, Siena and Florence, makes La Forra a pleasant destination for both short holidays or passing visits as well as longer holidays.

The villages in Chianti, the crags of the Valdarno as well as the many wine-making farms surrounding it, as well as the paths to be explored on horseback, on foot or on a bicycle, are all interesting activities for curious visitors with a passion for nature, food and wine and relaxation.

In the restaurant "La Cucina de La Forra", the most famous typical Tuscan dishes and authentic local produce merge with the flair of a chef with a special gift for ideas that combine tradition and new ideas.

The view from the terrace overlooks a breath-taking landscape. This resort offers hotel rooms, apartments of various sizes equipped with kitchens, and a villa called "Podere Vecchiale" with its own private pool. One can book choosing between various options including use of the pools, the gym, the tennis court, the massage centre as well as a reading room and wi-fi network.

The stables are one of this holiday farm's strongpoints. Situated only 100 metres from the farmhouse it offers guests a variety of options. Hacking is organised also for beginners as well as riding lessons and working equitation with livestock.

To book and obtain information please see the website www.laforra.it or agrilaforra on social networks.



AgriResort La Forra si trova a 500 m sul livello del mare, sulla collina che divide il Valdarno dal Chianti, nel comune di Cavriglia (AR), anche denominato "porte del Chianti".

La sua collocazione privilegiata per posizione panoramica sulla valle e per la centralità rispetto alle città di Arezzo, Siena e Firenze, rende La Forra una piacevole meta sia per soggiorni brevi o di passaggio, sia per vacanze più lunghe.

I borghi del Chianti, le balze del Valdarno, nonché le innumerevoli aziende vinicole che la circondano sono, insieme ai sentieri da percorrere a cavallo, a piedi o in bicicletta appassionanti motivi di interesse per viaggiatori curiosi, amanti della natura, dell'enogastronomia e del relax.

Nel ristorante "La Cucina de La Forra", i più celebrati piatti tipici toscani ed i prodotti locali doc incontrano l'estro di uno chef che ha un feeling particolare con proposte che coniugano la tradizione alle nuove proposte.

Dalla terrazza la vista spazia su un panorama mozzafiato.

Il resort propone camere di hotel, appartamenti di varie dimensioni dotati di cucina, e una villa, il "Podere Vecchiale" con piscina privata. È possibile prenotare con varie formule di soggiorno e utilizzare le piscine, la palestra, il campo da tennis, la sala massaggi oltre che la sala lettura e la rete wi-fi.

La scuderia è uno dei punti di forza dell'agriturismo. Situata a soli 100 metri dall'agriturismo, consente agli ospiti differenti proposte.

Si organizzano passeggiate anche per i meno esperti oltre che lezioni ed esperienze di monta da lavoro con il bestiame.

Per prenotazioni e informazioni è possibile consultare il sito www.laforra.it oppure i social agrilaforra.

Agriturismo La Forra, località La Forra - Montegonzi - Cavriglia (AR)



"MONTA DA LAVORO" SUL BESTIAME NELLE COLLINE DEL VALDARNO

Vivere per tre giorni intensi ed appassionanti con un'esperienza di lavoro e condivisione vera e coinvolgente. Con il vostro cavallo o, se lo preferite, con uno dei cavalli dell'azienda La Forra, si potranno approfondire i rudimenti della "Monta da Lavoro" seguiti dai cavalieri dell'Associazione e provare il lavoro sulla mandria di bovini bradi dell'allevamento.

Si potranno scoprire la storia e la tradizione del lavoro sul bestiame oltre che la tecnica necessaria, i cavalli e le bardature per passare poi alla prova pratica sul campo che andrà dalla conduzione allo sbrancamento per finire con una transumanza della mandria in campo aperto. Potrete inoltre condividere quelle incombenze tipiche di un allevamento brado che scandiscono la vita di uomini ed animali come nascite, cure mediche, marchiature, vaccinazioni...

I cavalieri dell'Associazione, supportati e coordinati da Silver Massarenti, saranno a disposizione dei cavalieri intervenuti per l'intero week-end non solo per coadiuvarli nel lavoro e nell'apprendimento ma anche per raccontarsi e condividere una storia antica ma sempre viva.

Nessun problema per appassionati e curiosi con un livello di equitazione che non vi consente di affrontare il lavoro sul bestiame? Potranno comunque montare con loro accompagnandoli negli spostamenti ed affiancandoli solo nei momenti che riterranno più opportuni.

Ma questa porta aperta sul mondo del lavoro sul bestiame non si chiuderà a La Forra: chi vorrà allargare le sue esperienze potrà partecipare agli stage che Silver Massarenti e La Forra organizzano anche in altre prestigiose aziende in Maremma e all'estero dove la tradizione è ancora forte come in Andalusia con i Vaqueros, in Portogallo con i Campinos, in Camargue con i Gardians ed in Sud America con i Gauchos.



WORKING WITH LIVESTOCK ON THE HILLS OF THE VALDARNO

Here it is possible to enjoy three intense and exciting days with work that involves real shared experiences. With your own horse or, if you prefer, one of those owned by the Azienda La Forra, it is possible to gain greater knowledge of the rudiments of Working Equitation taught by the Association's riders and experience working with the farm's herd of wild cattle.

Here one can discover the history and traditions of working with cattle as well as the technique required, the horses and the tack needed, to then address the practical aspects in the arena that will range from detaching a cow from the herd to end with the herd's transhumance in open countryside.

One can also share the typical tasks linked to breeding in the wild and that mark the lives of men and animals alike such as births, medical care, vaccinations...

Supported and coordinated by Silver Massarenti, the association's riders will be available to those who sign up for the whole weekend, not only to help them in their work and learning but also telling them about themselves and sharing an ancient but still current history.

As far as any problems there may be for those with a passion for such work or who are curious but cannot ride well enough to work with the cattle, they will in any case be able to ride with them, accompany them as they move around, only assisting when it is appropriate.

This door open onto the world of working with livestock does not close at La Forra and those wishing to increase their knowledge will be able to do so attending clinics held by Silver and La Forra at other prestigious farms in Maremma and abroad, where the tradition is even stronger as in Andalusia with the Vaqueros, in Portugal with the Campinos, in Camargue with the Gardians and in South America with the Gauchos.



TIME ON SHOPPING



Love Therapy
Si chiama Niño ed è la lampada che nasce dall'incontro tra LoveTherapy e Amarcords.
Dimensioni: L. 20 cm - H. 30 cm
Sorgente luminosa: LED E27 - 4W 130lm - 2000K - Dimmerabile.
Lampadina filamento Fuck
Materiali: ceramica
Finitura: colorata, bianca o nera
lovetherapy.it



Suomy apex carbon wood helmet black matt: la fibra di carbonio è quanto di più performante si possa utilizzare per la realizzazione di un casco protettivo. Viene, infatti, utilizzata per realizzare i caschi indossati dai piloti di Formula Uno. L'abbinamento con il legno è l'apoteosi di sicurezza ed eleganza. Disponibile in due finiture: glossy & matt finishing.

Distribuito in esclusiva dalla World Equestrian Distribution Company. Suomyhorse



De Niro BootCo.
Volare, la creazione di Casa DeNiro ideata per accompagnare i sogni dei giovani cavalieri e soddisfare le esigenze dei campioni.
denirobootco.com



Anyway Blazer di BLAZÉ Milano.
Blazer in misto cashmere con arricciatura in vita per valorizzare la silhouette e dettaglio "smiley pocket"
blaze-milano.com



Staffa Safe Riding S-Light Mocha Brown.
Sicurezza, comfort ed eleganza in soli 480 gr. di peso
saferiding.it

Sella Mascheroni MA02 new model: sella da equitazione per salto ostacoli, arciere in legno, doppiata in pelle, conciatura vegetale, disponibile con seggi piatti flat, semi profondo half deep e profondo deep.
mascheroniselleria.com



La nuova sneaker JONAS è una calzatura realizzata in eco-pelle, suede e nylon. La tomaia è ricercata, con suola leggera e un battistrada ad alto grip, l'inserimento di uno stabilizer tra suola e intrasuola rende questo modello più stabile e dinamico.
uspoloassn.it



Il Detersivo per il Bucato Cooper è specifico per il lavaggio dei tessuti (sia a mano che in lavatrice) che entrano in contatto con gli animali. Ottimo per lavare abbigliamento, cuce morbide, asciugamani dedicati ai piccoli amici, ma anche tessuti d'arredo, coperte grandi e piccole, tappeti e copri divani.
nuncas.it



Monge Natural Superpremium All breeds Puppy and Junior Monoprotein* Manzo con riso è un alimento completo per cani cuccioli di tutte le taglie. Specificamente sviluppato pensando al benessere del tuo cane, grazie alla presenza di sostanze nutritive di qualità frutto della ricerca Made in Italy. Prodotto formulato con un'unica fonte proteica animale*, il manzo è il primo ingrediente, e con l'inclusione di carne fresca per una digeribilità e appetibilità ottimale. Senza coloranti e conservanti artificiali aggiunti. Made in Italy e No Cruelty Test.
munge.it



Stivale Tod's in gomma con suola carrellato e logo Tod's in pelle.
tods.com

Breschi Vivai Arte topiaria: Cavallo rampante standard (altezza totale con vaso cm. 170 – lunghezza cm. 120) pianta ornamentale da esterno, molto rustica e resistente alle basse temperature, sempreverde, in ligustrum jonandrum.
breschivivashop.it



COLLEZIONE CAVALLINI
Collier, bracciali e orecchini in oro bianco e rosa con incastonate pietre preziose.
vicendavarazze@gmail.com
IG: gioiellieriavicina



Rolex Oyster Perpetual Datejust 36 in acciaio Oystersteel con quadrante verde oliva con motivo a foglie di palma e bracciale Oyster.
rolex.com



Mini bag in black and pink plexiglass and metal interlaced with leather.
chanel.com



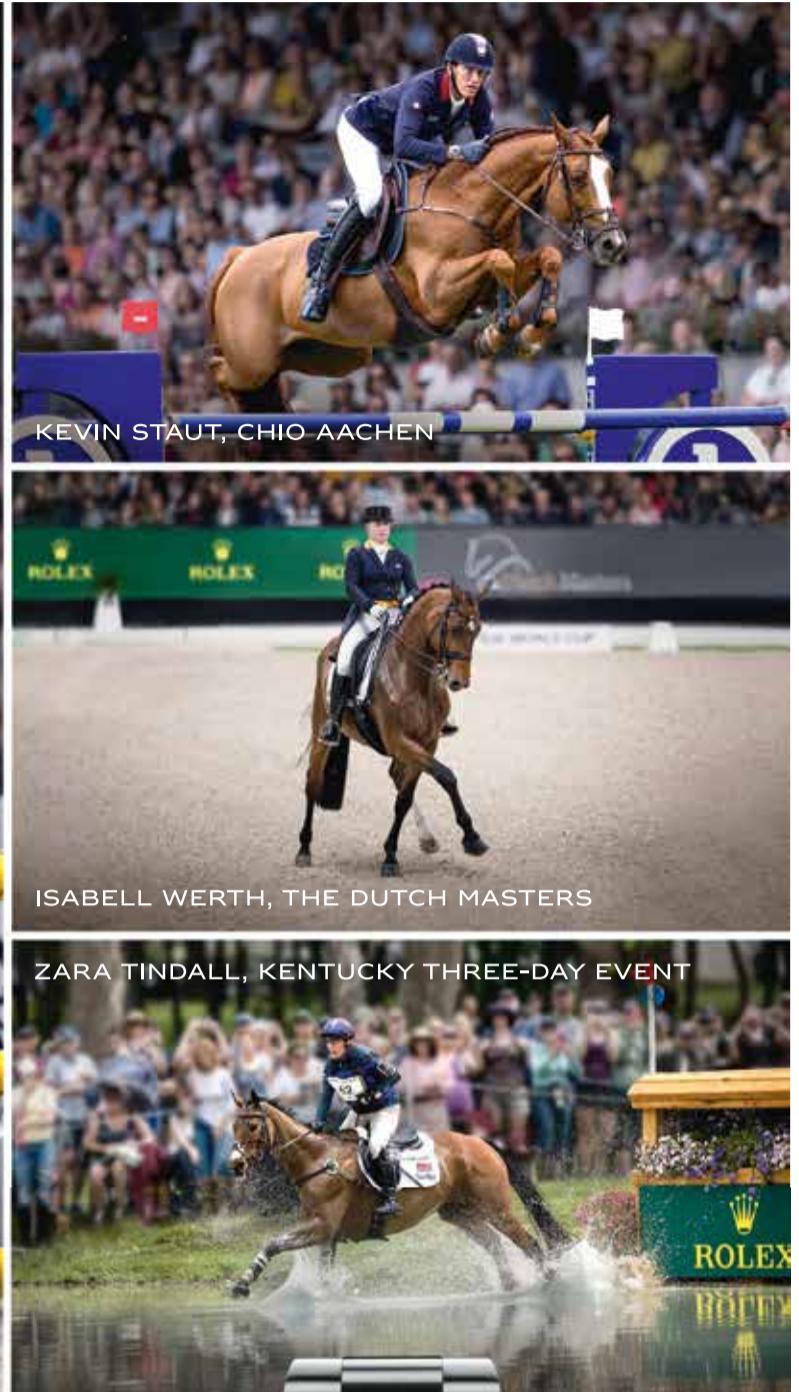
SoftShield 194 Plus protezione su schiena, petto, costato, spalla, clavicola.
Massima protezione in estrema leggerezza e comodità
sofshield.it

L'olio de "La Forra" è un olio di particolare pregio. Prodotto con i metodi dell'agricoltura biologica, è caratterizzato da una bassissima acidità e da un sapore fruttato medio ed un odore fragrante con ricco fruttato di oliva. L'olio toscano è l'unico I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta) presente in Italia
laforra.it





STEVE GUERDAT, CHI GENEVA



ISABELL WERTH, THE DUTCH MASTERS

ZARA TINDALL, KENTUCKY THREE-DAY EVENT

SINTONIA PERFETTA

Nell'equitazione la sintonia perfetta è indispensabile.

Due esseri viventi che si muovono all'unisono. Ogni singolo movimento appare fluido e naturale, ma un tale livello di perfezione e sicurezza richiede anni di grande impegno e dedizione. Prima bisogna creare un legame d'incrollabile fiducia, poi viene il turno della tecnica e della precisione. Da qui nasce l'impulso che permette di saltare più alto di qualunque ostacolo. **In perfetta sintonia.**

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL 41



ROLEX